

Comune di Bologna



Bilancio Sociale 2010 Quartiere San Donato

Luglio 2011

"Il rischio della moderna libertà è che, assorbiti nel godimento della nostra indipendenza privata e nel perseguimento dei nostri interessi particolari, rinunciamo con troppa facilità al nostro diritto di partecipazione al potere politico" (Benjamin Constant)

Il bilancio sociale dei Quartieri è un focus della rendicontazione sociale del Comune di Bologna coordinato dall'Area Affari Istituzionale, Decentramento e Città Metropolitana e dal Dipartimento Programmazione.

Alla stesura del documento hanno collaborato il Direttore e il personale del Quartiere.

Indice

Premessa.....	5
Parte prima. I numeri del Quartiere.....	7
1.1. Il profilo demografico del Quartiere.....	8
1.2. La popolazione residente straniera.....	12
1.3. La composizione familiare	16
1.4. Il profilo socio-economico.....	18
Parte seconda. Il Quartiere come Ente.....	19
2.1. Aspetti normativi generali e assetto istituzionale.....	19
2.2. L'assetto organizzativo del Quartiere	20
2.3. Le risorse umane ed economiche del Quartiere.....	24
Parte terza. I servizi offerti dal Quartiere.....	27
3.1. Lo Sportello del Cittadino.....	27
3.2. Lo Sportello sociale.....	29
3.3. L'ambito sociale e opportunità socio-assistenziali.....	31
3.4. L'ambito socio-educativo.....	33
3.5. L'ambito culturale, sportivo e ricreativo.....	37
3.6. Lo Sportello comunale per il lavoro.....	38
Parte quarta. La partecipazione e la sussidiarietà.....	40
4.1. La partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini nelle politiche del Quartiere.....	40
4.1.1. Le segnalazioni dei cittadini nel Quartiere San Donato.....	41
4.1.2. I temi sollevati dai cittadini nei consigli aperti per la presentazione del Bilancio sociale 2009.....	42
4.1.3. La partecipazione elettorale.....	43
4.2. Il riscontro degli interventi realizzati nel Quartiere San Donato.....	44
4.3. L'associazionismo e la sussidiarietà	45
4.3.1. I progetti del Quartiere con le associazioni e altri soggetti presenti sul territorio.....	46
4.3.2. Le associazioni del territorio.....	53
4.4.2. Gli immobili gestiti dal Quartiere e i centri socio-ricreativi culturali.....	56
Conclusioni.....	58

Premessa

La redazione del bilancio sociale costituisce uno strumento di conoscenza della realtà del Quartiere: il territorio, le caratteristiche e le tendenze demografiche della popolazione residente, l'assetto organizzativo ed istituzionale del Quartiere, i servizi offerti, la realtà associativa. Inoltre, informa la comunità circa le attività svolte nel corso dell'anno e l'impatto che queste hanno prodotto sul territorio.

Oltre a ciò, la rendicontazione sociale vuole essere uno strumento per costruire una relazione di scambio reciproco tra l'Ente e la cittadinanza, che permetta a quest'ultima di essere e sentirsi parte dei processi di gestione della cosa pubblica e, dall'altro lato, consenta al Comune di ascoltare i cittadini, per orientare la propria azione e valutare la coerenza tra quanto programmato e quanto, invece, operativamente realizzato.

Il documento mantiene, nella sostanza, la medesima struttura dello scorso anno con qualche integrazione e approfondimento, nell'intento di consolidarne i contenuti e migliorarne la leggibilità.

Il documento è costituito da quattro parti. La prima parte (*I numeri del Quartiere*) fornisce importanti informazioni demografiche e socio-economiche del territorio, venendo a costituire un'illustrazione di quella che può essere definita l'identità del Quartiere. La seconda parte (*Il Quartiere come Ente*) descrive l'assetto organizzativo e le risorse umane ed economiche gestite dal Quartiere, qui inteso come l'Ente amministrativo più prossimo al cittadino. Nella terza parte (*I servizi offerti dal Quartiere*) sono descritti i principali servizi offerti dal Quartiere che, a seguito del decentramento, costituisce il centro di erogazione dei principali servizi alla persona e il centro di gestione di parte consistente delle risorse economiche dell'Amministrazione. La quarta parte (*La partecipazione e la sussidiarietà*) propone una panoramica dell'apporto che associazionismo, volontariato e partecipazione offrono allo sviluppo e al benessere della comunità, cercando, allo stesso tempo, di evidenziare il sostegno che il Quartiere garantisce al mondo associativo.

Parte prima. I numeri del Quartiere

	Quartiere San Donato	Bologna	% Quartiere / Bologna
Superficie territoriale (Kmq) al 31/12/2010	15,446	140,845	11,0
Popolazione residente al 31/12/2010	31.340	380.181	8,2
% di popolazione in età compresa tra 0 e 14 anni al 31/12/2010	10,9	11	
% di popolazione di 65 anni e oltre al 31/12/2010	27,8	25,9	
Stranieri residenti al 31/12/2010	4.653	48.466	9,6
% stranieri / popolazione totale al 31/12/2010	14,8	12,7	
Famiglie residenti al 31/12/2010	16.477	202.684	8,1
Dimensione familiare media al 31/12/2010	1,89	1,86	
Numero di abitazioni al censimento 2001	15.624	194.862	8,0
Abitazioni progettate nel periodo 2005-2010	25	3.296	0,8
Abitazioni iniziate nel periodo 2005-2010	28	3.739	0,7
Abitazioni ultimate nel periodo 2005-2010	440	4.819	9,1
Numero di unità locali (fabbriche, negozi, uffici, ecc.) al censimento 2001	2.707	45.162	6,0
Numero di addetti al censimento 2001	17.141	206.088	8,3
Reddito imponibile medio 2008	18.627	24.183	77,0
Reddito imponibile medio 2008 dei residenti stranieri	9.452	10.478	90,2

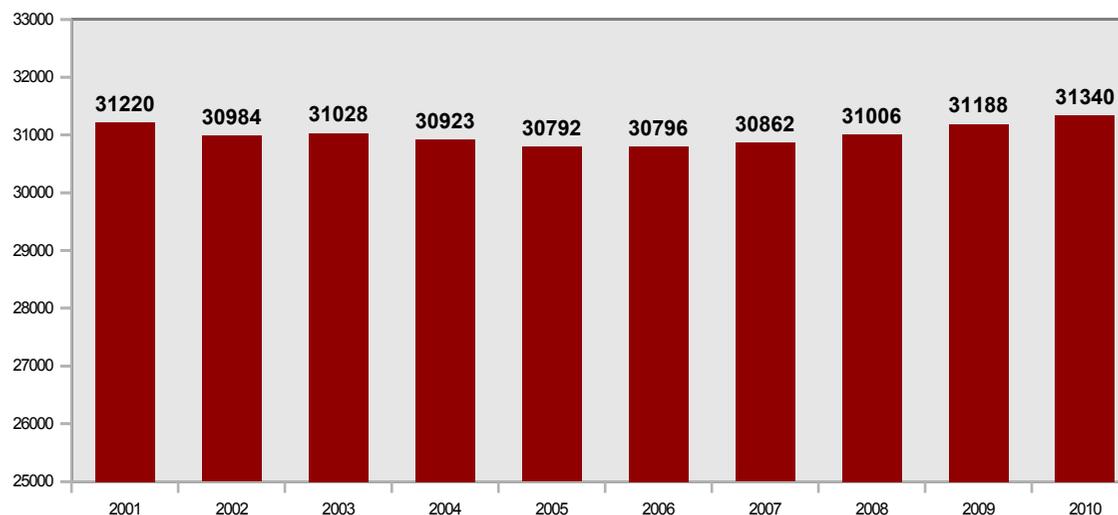
1.1. Il profilo demografico del Quartiere

Su di una superficie di 15,446 kmq. (l'11% del territorio cittadino) sono residenti nel Quartiere San Donato 31.340 abitanti (l'8,2% della popolazione bolognese).

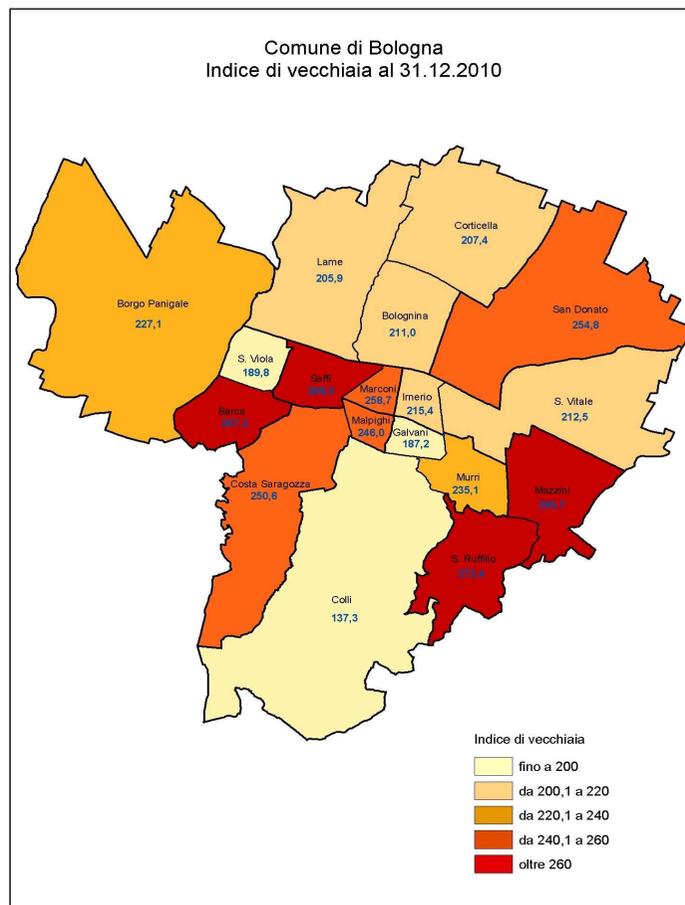
Dal 2001 ad oggi San Donato ha visto aumentare la propria popolazione dello 0,4%, aumento quasi analogo a quello registrato nell'intera città di Bologna (+0,5%). Negli ultimi 5 anni, a San Donato si contano 548 residenti in più (+1,8%); a livello cittadino l'aumento è stato pari al +1,7%.

Dei 31.340 abitanti di San Donato, 16.480 sono donne; la percentuale di donne nel Quartiere è dunque superiore a quella degli uomini (53% contro 47%), come sempre accade quando si è in presenza di popolazioni con un numero rilevante di anziani.

Quartiere San Donato: popolazione residente



Bologna è una delle città italiane dove più forte è stato il processo di invecchiamento. Se infatti consideriamo l'indice di vecchiaia (vale a dire il rapporto tra anziani e giovani nella popolazione), possiamo osservare come esso sia pari a 235,2 per Bologna e a 254,8 per San Donato

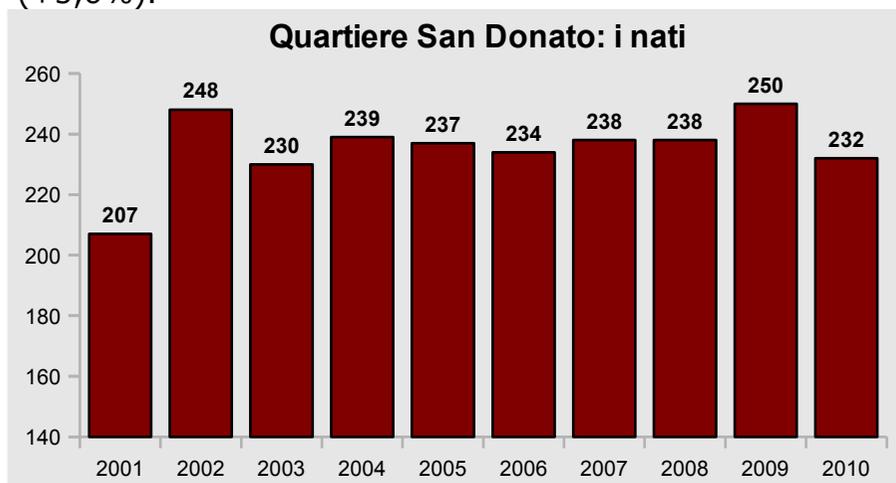


COMUNE DI BOLOGNA - Dipartimento Programmazione

Al 31.12.2010 l'indice di vecchiaia a livello comunale era pari a 235,2.

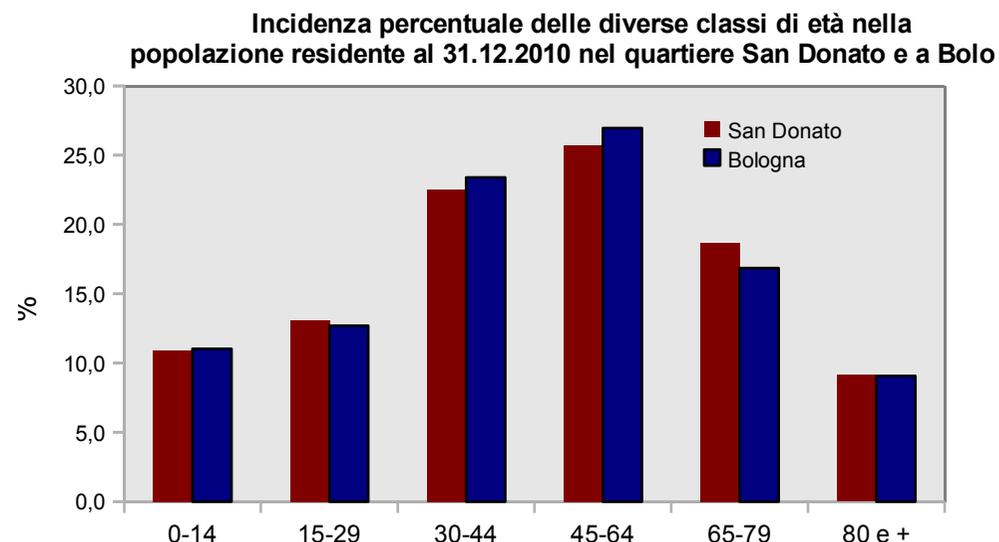
Consideriamo ora le principali fasce di età in cui può essere suddivisa la popolazione. Iniziando dai più giovani, tra il 2005 e il 2010 il numero dei bambini e ragazzi tra 0 e 18 anni residenti nel Quartiere San Donato è aumentato del 12,2% (461 in più). In particolare, l'aumento riguarda il numero di ragazzi tra 6 e 10 anni (+168) e tra 11 e 13 anni (+129), potenziali utenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Più modesto l'aumento dei ragazzi tra 14 e 18 anni (+81) e dei bambini tra 3 e 5 anni (+43), rispettivamente interessati alla frequenza delle scuole secondarie di secondo grado e delle scuole dell'infanzia. Infine va registrato l'aumento del numero di bambini con età compresa tra 0 e 2 anni (+40), che rappresentano l'utenza potenziale dei servizi alla primissima infanzia.

Le fasce di età giovanili sono naturalmente quelle più direttamente interessate all'evoluzione delle nascite. Nel Quartiere San Donato nel periodo 2006-2010 sono nati complessivamente 1.192 bambini, 31 in più rispetto al quinquennio precedente (+2,7%), una ripresa inferiore a quella rilevata a livello comunale nello stesso periodo (+5,6%).



QUARTIERE SAN DONATO: POPOLAZIONE RESIDENTE PER GRANDI CLASSI DI ETÀ

	0-14	15-29	30-44	45-64	65-79	80 e +	Totale
31.12.2005	3.017	4.039	6.930	7.889	6.447	2.470	30.792
31.12.2010	3.418	4.093	7.059	8.062	5.849	2.859	31.340
var. ass.	401	54	129	173	-598	389	548
var. %	13,3	1,3	1,9	2,2	-9,3	15,7	1,8



QUARTIERE SAN DONATO: POPOLAZIONE RESIDENTE DA 0 A 18 ANNI

Età	31/12/2005	31/12/2010	variazione	
			assoluta	percentuale
0 - 2	676	716	40	5,9
3 - 5	625	668	43	6,9
6 - 10	988	1.156	168	17,0
11 - 13	538	667	129	24,0
14 - 18	947	1.028	81	8,6
Totale 0-18	3.774	4.235	461	12,2

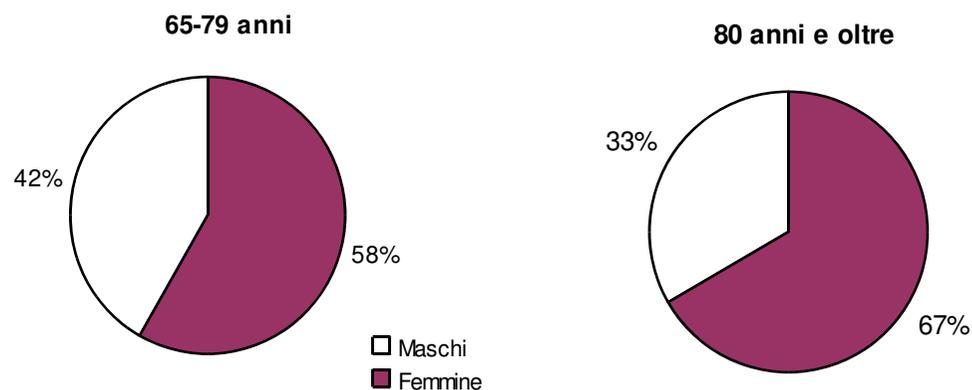
Per quel che riguarda la popolazione anziana, a fine 2010 a San Donato ben il 27,8% della popolazione aveva 65 anni o più e il 9,1% 80 anni o più. Tra il 2005 e il 2010 il numero delle persone con 65 anni e oltre è diminuito del 2,3% (209 in meno). La diminuzione riguarda però esclusivamente gli anziani di età compresa tra 65 e 79 anni (-9,3%), passati da 6.447 a 5.849, mentre le persone con più di 79 anni (389 in più) sono aumentate.

Età	31/12/2005	31/12/2010	variazione	
			assoluta	percentuale
65-79	6.447	5.849	-598	-9,3
80 e oltre	2.470	2.859	389	15,7
Totale 65 e oltre	8.917	8.708 0	-209	-2,3

A livello comunale, nello stesso periodo il numero degli anziani è passato da 100.816 a 98.598 (-2,2%); anche in questo caso si è registrato un incremento delle persone in età superiore ai 79 anni (+2.835 unità pari a +9%) ed un calo delle persone in età compresa tra 65 e 79 anni (-5.053 unità pari a -7,3%).

Molto netta appare a San Donato la prevalenza femminile in queste fasce di età: le donne rappresentano infatti il 58,2% del totale tra i 65 e i 79 anni e il 66,6% del totale della popolazione con più di 79 anni.

QUARTIERE SAN DONATO: POPOLAZIONE ANZIANA PER SESSO AL 31.12.2010

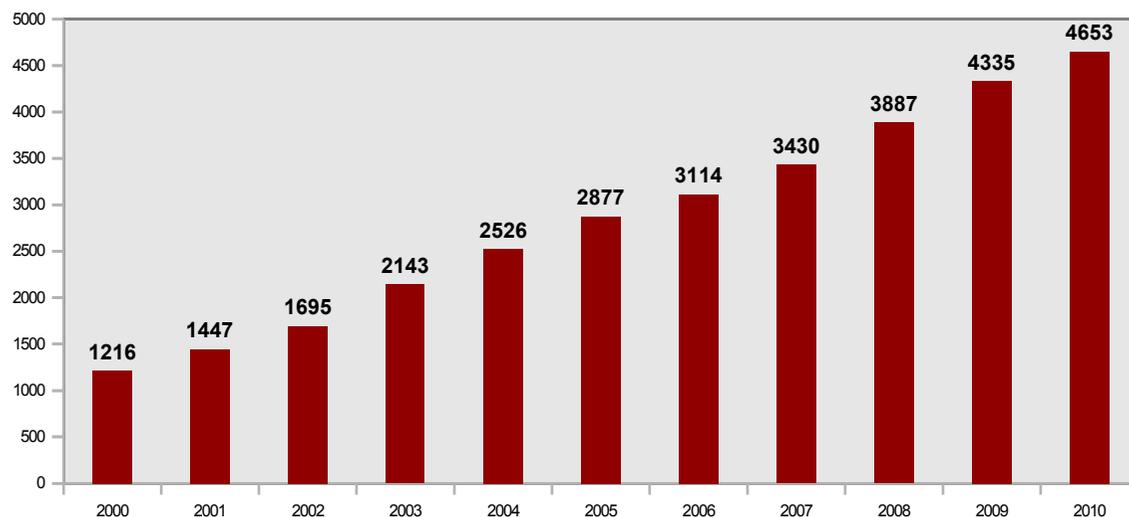


1.2. La popolazione residente straniera

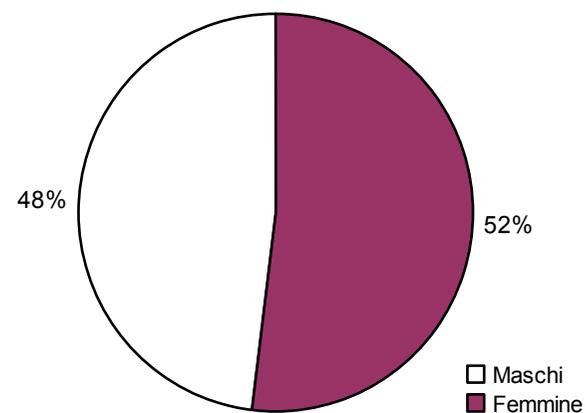
Nel Quartiere San Donato risultano residenti a fine 2010 4.653 cittadini stranieri; si pensi che all'inizio degli anni novanta se ne contavano appena 198. La percentuale di stranieri sulla popolazione è pari al 14,8% contro il 12,7% della media cittadina.

La compagine straniera nel Quartiere vede una prevalenza di femmine (il 51,9% del totale). Anche a livello cittadino tra gli stranieri le donne sono più numerose degli uomini (52,9%).

Quartiere San Donato: popolazione residente straniera



QUARTIERE SAN DONATO: POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA PER SESSO AL 31.12.2010



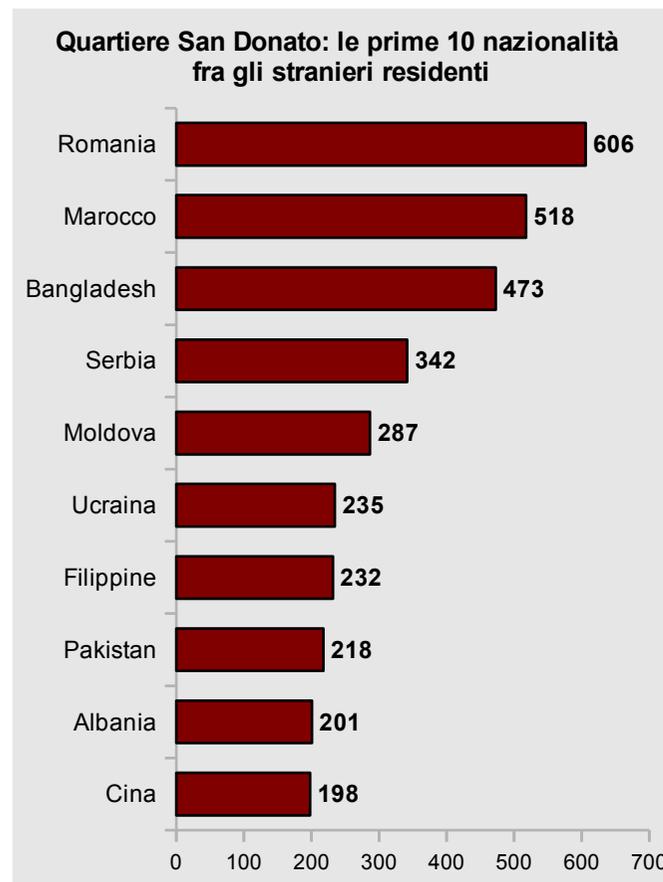
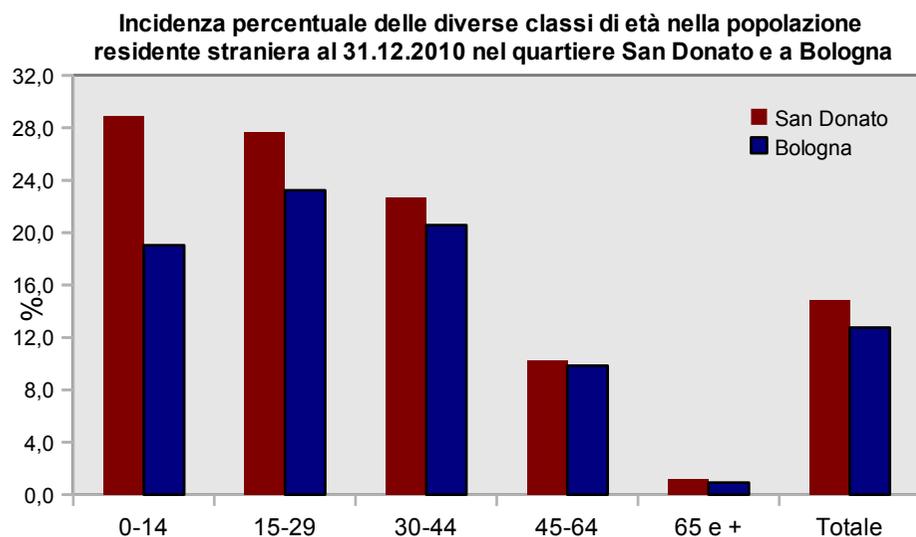
Gli stranieri immigrati nel nostro paese appartengono in genere alle fasce di età giovanili o centrali ed hanno quindi un'età media molto più bassa di quella degli italiani. A San Donato in particolare l'età media degli stranieri è di 30,9 anni (a titolo di riferimento si pensi che l'età media dell'intera popolazione del Quartiere è pari a 47,7 anni).

Particolarmente alta è la presenza di stranieri tra i giovanissimi: a San Donato essi rappresentano il 30,9% dei bambini con meno di 3 anni, il 31,4% di quelli tra 3 e 5 anni ed il 27,6% di quelli tra 6 e 13 anni.

La nazione di provenienza più rappresentata nel Quartiere è la Romania con 606 residenti, seguita da Marocco (518) e Bangladesh (473); anche a livello di intero comune la Romania è al primo posto in graduatoria.

QUARTIERE SAN DONATO: POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

	0-14	15-29	30-44	45-64	65 e +	Totale
31.12.2005	658	810	960	401	48	2.877
31.12.2010	989	1.133	1.603	823	105	4.653
var. ass.	331	323	643	422	57	1.776
var. %	50,3	39,9	67,0	105,2	118,8	61,7

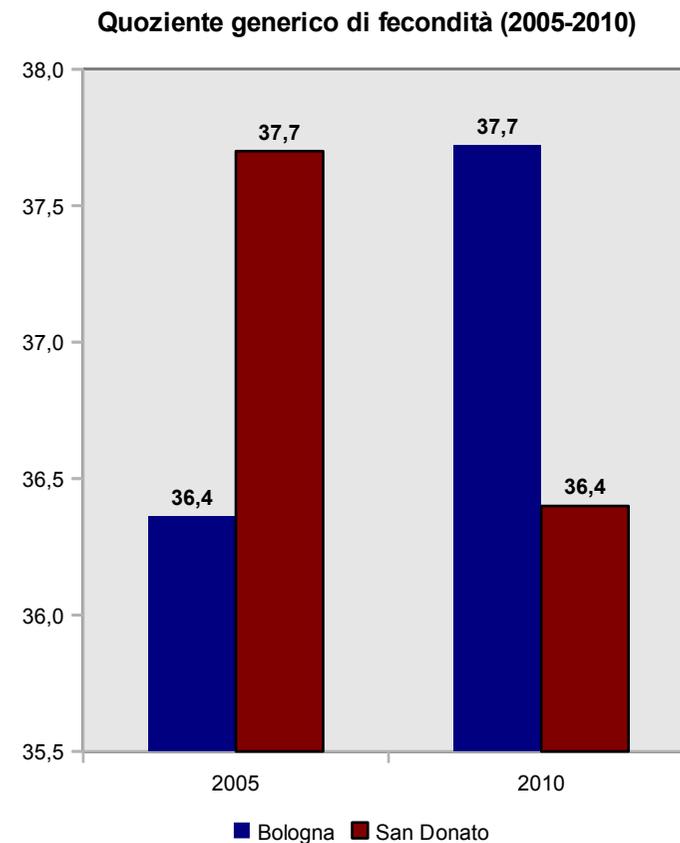


Dal grafico che segue si può notare il quoziente generico di fecondità a San Donato e a Bologna. Questa misura corrisponde al rapporto tra il numero delle nascite avvenute in un determinato anno e l'ammontare della popolazione femminile in età feconda nello stesso anno. Come si può notare, a San Donato il tasso di fecondità (36,4) è inferiore rispetto alla media cittadina (37,7). Nel 2005 invece il dato registrato dal Quartiere superava quello cittadino.

L'incidenza della popolazione straniera si fa sentire in maniera rilevante anche sui nati. La tabella indica che a San Donato, nel 2010, il 37,9% dei nati ha almeno un genitore straniero (a livello cittadino il 32,6%). Rispetto a 5 anni prima, l'incidenza dei nati dai genitori è aumentato sensibilmente sia nel Quartiere sia a Bologna.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI NATI DA ALMENO UN GENITORE STRANIERO SUL TOTALE DEI NATI (2005-2010)

	2005	2010
San Donato	31,2	37,9
Bologna	22,8	32,6



Nel Quartiere San Donato gli stranieri iscritti alle scuole per l'anno scolastico 2010/2011 sono 837.

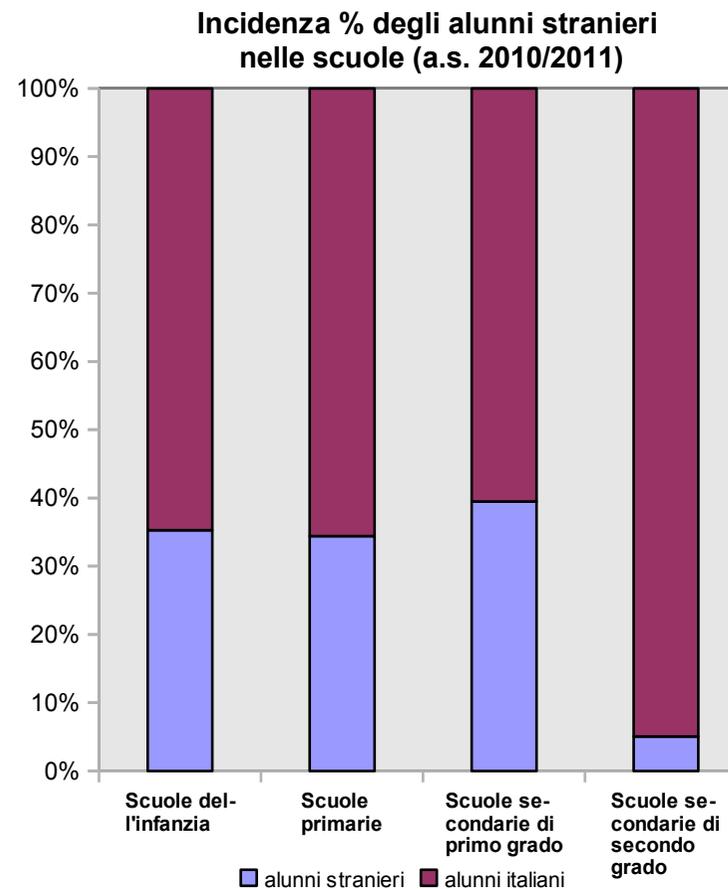
In particolare, gli stranieri che frequentano le scuole dell'infanzia sono 226, tutti in scuole pubbliche (comunali e statali). L'incidenza degli stranieri sul totale degli iscritti alle scuole dell'infanzia è pari al 35,3%.

Nelle scuole primarie gli stranieri sono 354, il 34,4% del totale degli iscritti, mentre nelle secondarie di primo grado su 476 iscritti, gli stranieri sono 188 (il 39,5%).

Nelle scuole secondarie di secondo grado sono iscritti 69 stranieri, tutti in scuole statali. L'incidenza sul totale degli alunni in questo caso è pari al 5%.

QUARTIERE S.DONATO: ALUNNI STRANIERI ISCRITTI NELLE SCUOLE (A.S. 2010/2011)

	Valore ass.	%
Scuole dell'infanzia	226	27,0
Scuole primarie	354	42,3
Scuole secondarie di primo grado	188	22,5
Scuole secondarie di secondo grado	69	8,2
Totale	837	100,0



1.3. La composizione familiare

Al 31 dicembre 2010 risiedevano nel Quartiere San Donato 16.477 famiglie per un totale di 31.122 persone. 218 erano invece le persone stabilmente residenti in convivenze come case di cura, caserme, istituti religiosi, ecc.

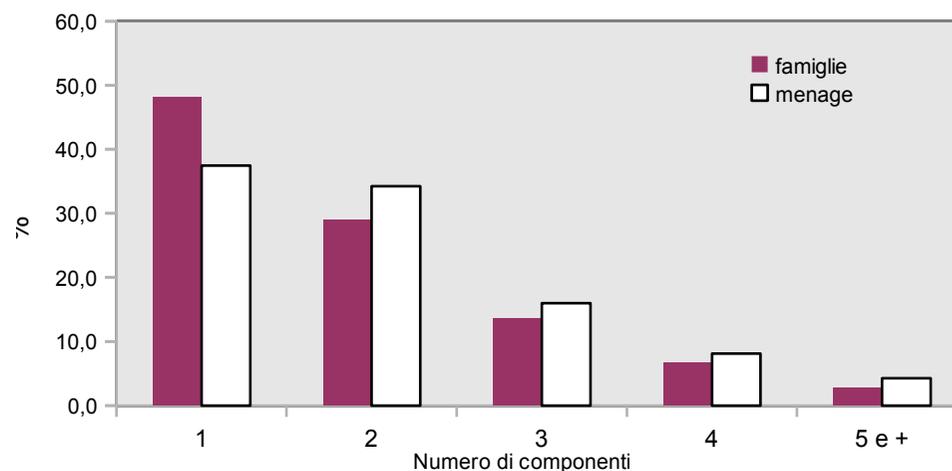
Il numero delle famiglie iscritte in anagrafe appare in costante aumento; in particolare tra il 2005 e il 2010 a San Donato si contano 1.049 nuclei in più. Dall'analisi del numero di componenti per famiglia si nota come, nel corso degli ultimi cinque anni, siano aumentate di 1.298 unità le famiglie unipersonali (+19,6%). Il numero medio di componenti per famiglia si è perciò ulteriormente abbassato, passando dall'1,98 del 2005 all'1,89 del 2010 (1,86 a livello cittadino).

Tuttavia le risultanze anagrafiche tendono talvolta a mascherare l'effettiva situazione familiare, in particolare per quei segmenti della popolazione in cui la presenza di famiglie unipersonali e di coabitazioni, anche fittizie, può risultare significativa.

Più corretto appare riferirsi al concetto di "ménage", vale a dire l'insieme delle persone che condividono la stessa abitazione e che appartengono ad una sola famiglia o a più famiglie coabitanti. A San Donato i menage al 31 dicembre 2010 erano poco più di 14.700, il 10,6% in meno rispetto al dato delle famiglie anagrafiche. A fronte di una dimensione media familiare anagrafica pari come già detto a 1,89 componenti, l'effettivo numero medio di persone che vivono nello stesso alloggio risulta più elevato (2,11).

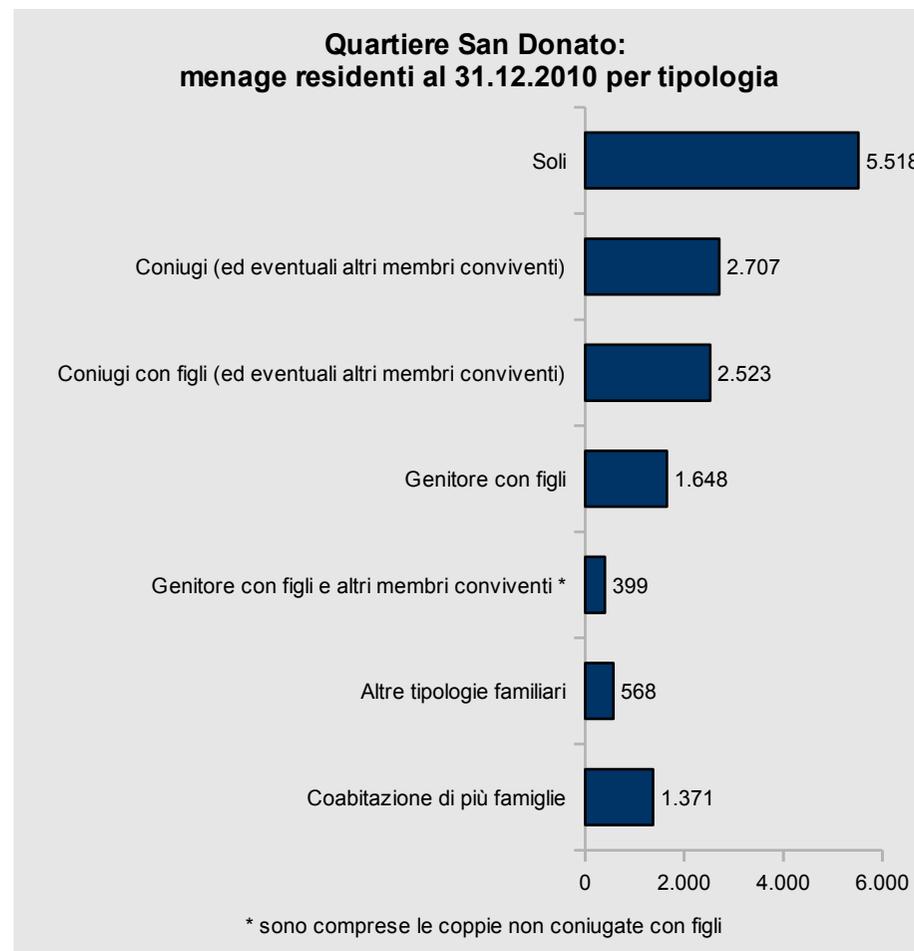
QUARTIERE SAN DONATO: FAMIGLIE E MENAGE RESIDENTI		
	31/12/2005	31/12/2010
Famiglie	15.428	16.477
Dimensione media	1,98	1,89
Menage		14.734
Dimensione media		2,11

Incidenza percentuale delle diverse famiglie e menage sul totale al 31.12.2010



QUARTIERE S. DONATO: FAMIGLIE E MENAGE RESIDENTI PER NUMERO DI COMPONENTI						
	1	2	3	4	5 e +	Totale
famiglie	7.923	4.777	2.234	1.095	448	16.477
menage	5.518	5.046	2.353	1.192	625	14.734

In particolare, se si analizzano i menage, a San Donato poco più di 5.500 persone vivono effettivamente sole e rappresentano il 37% dei menage residenti nel Quartiere. Si contano più di 5.200 menage costituiti da coniugi con o senza figli o altri membri conviventi, mentre quasi 2.050 sono i menage formati da un solo genitore con figli o altri membri conviventi. Infine, i casi in cui due o più famiglie coabitano all'interno dello stesso alloggio risultano a San Donato 1.371.



1.4. Il profilo socio-economico

Un fattore significativo per descrivere il profilo di una comunità è la condizione economica dei cittadini e la distribuzione del reddito tra le fasce della popolazione. Nel 2008 il reddito imponibile **medio** dei residenti a Bologna è pari a 24.183 euro per contribuente, quello **mediano** a 18.412 euro. Nel Quartiere San Donato, invece, il reddito medio risulta pari a 18.627 euro, quello mediano a 16.595 euro. In relazione alle differenze di genere, come si può notare, esiste una differenza significativa tra il reddito dichiarato dai maschi (19.366 euro il mediano¹) e quello delle femmine (14.309 euro). La tabella sottostante descrive le differenze relative alla cittadinanza: nel Quartiere San Donato il reddito imponibile mediano degli stranieri risulta essere 8.824 euro, mentre quello degli italiani raggiunge i 17.323 euro.

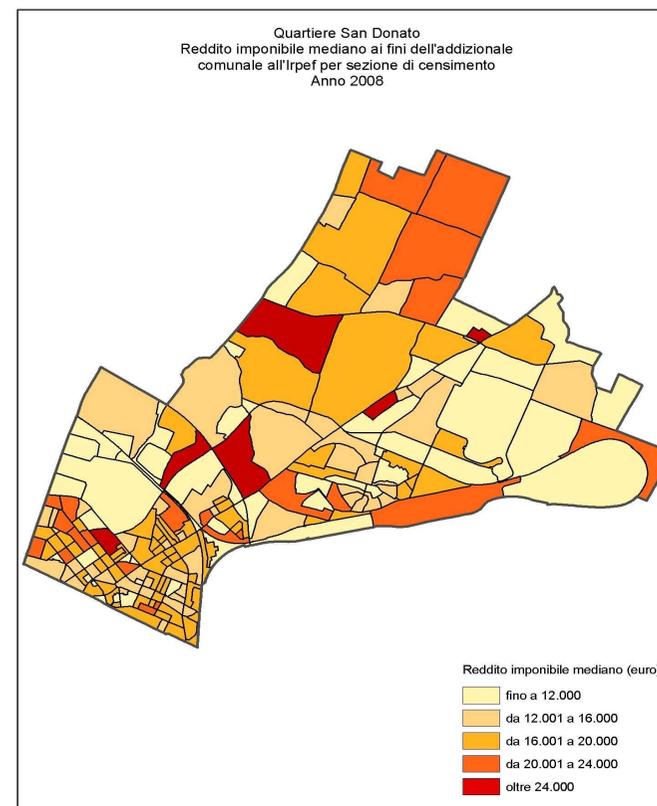
QUARTIERE SAN DONATO: REDDITO MEDIO E MEDIANO PER CITTADINANZA (2008)

Reddito medio italiani e stranieri			
	Italiani	Stranieri	Totale
San Donato	19.433	9.452	18.627
Bologna	25.282	10.478	24.183
Reddito mediano italiani e stranieri			
	Italiani	Stranieri	Totale
San Donato	17.323	8.824	16.595
Bologna	19.260	9.421	18.412

¹Come valore descrittivo del reddito di una popolazione è preferibile utilizzare il reddito mediano rispetto al reddito medio. Quest'ultimo, infatti, tende ad essere fortemente influenzato dai redditi più alti; il valore mediano, al contrario, dal momento che rappresenta il punto centrale della distribuzione risulta meno sensibile a eventuali redditi molto elevati.

QUARTIERE SAN DONATO: REDDITO MEDIO E MEDIANO PER GENERE (2008)

	Reddito medio		Reddito mediano	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
San Donato	22.157	15.355	19.366	14.309
Bologna	30.091	18.877	21.229	15.861



COMUNE DI BOLOGNA - Dipartimento Programmazione

Parte seconda. Il Quartiere come Ente

2.1. Aspetti normativi generali e assetto istituzionale

Il territorio di Bologna è ripartito in 9 circoscrizioni denominate Quartieri, che partecipano all'attività amministrativa della città. Il decentramento ai Quartieri è previsto e disciplinato dal **Titolo IV dello Statuto del Comune di Bologna e dal Regolamento comunale sul decentramento**.

Il Quartiere gode di autonomia decisionale per l'esercizio delle attività e la gestione dei servizi delegati, secondo quanto stabilito dagli indirizzi politico-amministrativi del Consiglio Comunale. Gli organi del Quartiere sono il Consiglio di Quartiere e il Presidente di Quartiere.

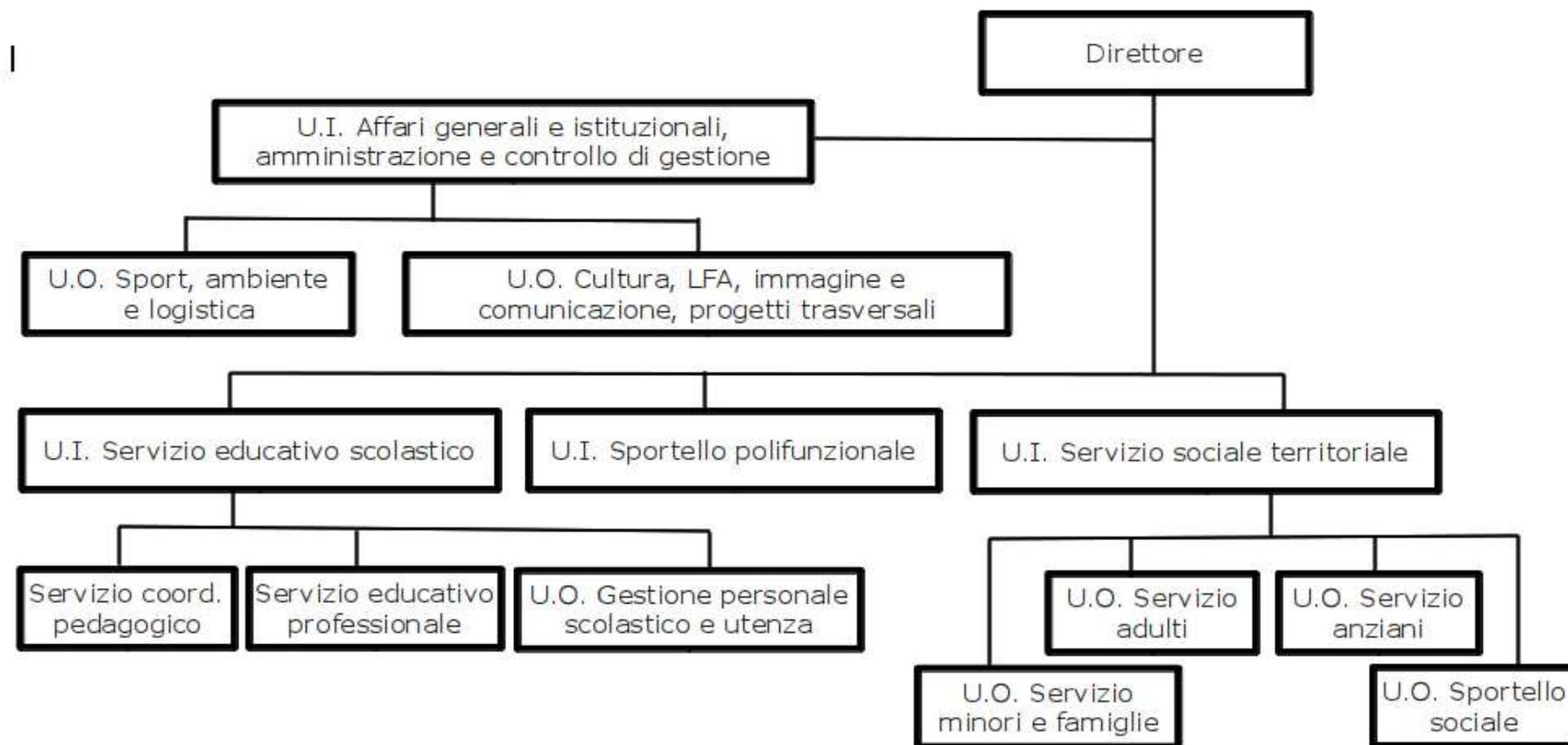
Il Consiglio di Quartiere è eletto a suffragio diretto dai cittadini e rappresenta le esigenze della comunità nell'ambito dell'unità del Comune. È composto da un numero di Consiglieri circoscrizionali che varia in base alla popolazione del Quartiere e che per San Donato equivale a 15. Il Consiglio di Quartiere è eletto in concomitanza con l'elezione del Consiglio Comunale e dura in carica per un periodo corrispondente a quest'ultimo – anche in caso di scioglimento o cessazione anticipata dello stesso. Il Consiglio di Quartiere ha facoltà di istituire commissioni di lavoro permanenti, commissioni speciali, comitati e forme di coordinamento con aggregazioni di cittadini. Le sedute ordinarie del Consiglio sono pubbliche e i cittadini possono assistervi.

Il Presidente del Consiglio di Quartiere è eletto dal Consiglio di Quartiere e, nell'ambito delle sue funzioni, può essere coadiuvato da un Vice Presidente. Il Presidente rappresenta il Quartiere nei rapporti con gli organi del Comune e con i terzi, propone al Consiglio le deliberazioni, sovrintende al funzionamento degli uffici e dei servizi di Quartiere, dando impulso all'azione del dirigente preposto ai medesimi e vigilando sul corretto esercizio dell'attività amministrativa e di gestione.

Come previsto dal Regolamento sul decentramento, entro 30 giorni dall'elezione del Presidente viene costituito l'Ufficio di Presidenza, formato dal Presidente, dal Vice Presidente e dai consiglieri designati dal Consiglio di Quartiere a coordinatori delle Commissioni permanenti. È compito dell'Ufficio di Presidenza programmare i lavori del Consiglio e coordinare l'attività delle Commissioni permanenti.

Nel corso del 2010 le dimissioni del Sindaco hanno determinato lo scioglimento di tutti gli organi politici. In attesa delle nuove elezioni comunali, il Comune di Bologna è stato retto dal Commissario prefettizio Anna Maria Cancellieri.

2.2. L'assetto organizzativo del Quartiere



Direzione

La responsabilità del complesso gestionale degli uffici e dei servizi di Quartiere è affidata, con provvedimento del Sindaco, ad un dirigente che assume la qualifica di Direttore del Quartiere. Egli gode di autonomia e responsabilità nell'organizzazione degli uffici e del lavoro della struttura, nella gestione delle risorse assegnate, nell'acquisizione dei beni strumentali necessari. In particolare, il Direttore formula il programma delle attività con cui vengono dettagliati gli obiettivi definiti dal Consiglio di Quartiere nel Programma Obiettivo, riferisce periodicamente al Presidente e agli organi del Quartiere e, nell'ambito delle competenze assegnate al Quartiere, assume le competenze altrimenti assegnate ai Direttori di Settore.

A ciascun Quartiere viene assegnato il personale necessario per garantire l'assolvimento delle funzioni spettanti agli organi del Quartiere medesimo, ivi compreso quello che opera nei servizi delegati.

Unità Affari generali e istituzionali, amministrazione e controllo di gestione

L'Unità presidia il processo di pianificazione, controllo delle attività e delle risorse finanziarie assegnate al Quartiere, garantisce un supporto tecnico alla direzione e agli uffici, la gestione del ciclo passivo della spesa. Presidia le forniture economiche per gli uffici ed i servizi del Quartiere, svolge le attività collegate alla gestione del personale assegnato al Quartiere. Esercita il controllo della regolarità amministrativa sugli atti del Quartiere, supporta giuridicamente ed amministrativamente gli organi politici, la direzione e gli uffici. Gestisce i procedimenti di gara per i contratti di competenza del Quartiere. Garantisce le procedure di posta, protocollazione e archiviazione e la funzionalità dei sistemi informativi del Quartiere. Garantisce il presidio dell'assetto del territorio, della manutenzione del patrimonio assegnato al Quartiere. Gestisce le segnalazioni dei cittadini inerenti problemi di sicurezza, degrado sociale, problemi di manutenzione traffico in collaborazione con altri uffici e settori dell'Amministrazione Comunale.

Servizio Educativo Scolastico Territoriale

Il Quartiere si occupa della gestione dei servizi educativi e scolastici comunali presenti sul territorio e del controllo dei nidi privati convenzionati con il Comune di Bologna. Realizza, inoltre, interventi socio-educativi per i minori, interventi per il diritto allo studio e progetti per la prevenzione del disagio scolastico e sociale in collaborazione con le istituzioni scolastiche autonome.

Garantisce il *coordinamento pedagogico* che supporta l'elaborazione, l'attuazione e la verifica del progetto educativo che quotidianamente si realizza all'interno dei servizi dedicati alla prima e seconda infanzia. Oltre alle funzioni più specifiche, il servizio di coordinamento pedagogico mette a disposizione servizi di:

- consulenza per i genitori dei bambini frequentanti i servizi del Quartiere;
- consulenza per i bambini in situazione di handicap o di disagio;
- attivazione di mediatori e di progetti specifici per favorire l'inserimento delle famiglie straniere.

Servizio Sociale Territoriale (SST)

Il servizio (cui i cittadini principalmente accedono attraverso lo *Sportello sociale* che svolge una funzione informativa sui servizi comunali e del privato sociale, oltre alle prenotazioni degli appuntamenti con le assistenti sociali per la valutazione dei casi) provvede all'erogazione di prestazioni quali:

- sostegno economico mediante contributi o altre agevolazioni per singoli o nuclei familiari in condizioni di bisogno temporaneo o continuativo;
- interventi domiciliari svolti da operatori qualificati per aiutare persone e famiglie con problemi di autonomia e autosufficienza;
- interventi di integrazione sociale rivolti a minori, anziani soli e adulti con necessità di socializzazione e sostegno relazionale;
- servizi residenziali e semi-residenziali come case di riposo e protette per anziani, comunità alloggio e gruppi famiglia per adulti e minori, centri diurni per anziani e strutture di pronta accoglienza per persone senza alloggio.

Dal 2009 molti dei servizi sono resi agli utenti attraverso le Aziende di Servizi alla Persona (Irides, Poveri Vergognosi, Giovanni XXIII) con le quali il Comune ha stipulato contratti di servizio che vengono gestiti dai servizi di Quartiere. Il Quartiere gestisce inoltre le relazioni con numerosi altri fornitori di servizi, anche del privato sociale.

Sport, Ambiente e Logistica

Il Quartiere provvede alla assegnazione e alla gestione degli spazi sportivi (palestre, impianti sportivi) e alla gestione delle convenzioni riguardanti la manutenzione di alcune aree verdi pubbliche. Supporta l'attività delle associazioni sportive per favorire un'offerta sportiva integrata. Presidia la gestione logistica del Centro Civico in attuazione dei piani di riorganizzazione funzionale ed operativa.

Cultura, rapporti con LFA, immagine e comunicazione, progetti trasversali

Il Quartiere promuove sul proprio territorio la collaborazione tra l'associazionismo culturale e ricreativo al fine di una comune progettazione e sviluppo di attività e iniziative, cui il Quartiere fornisce supporto organizzativo e coordinamento.

Il servizio gestisce le convenzioni con Libere Forme Associative che hanno ottenuto l'assegnazione di immobili comunali per la realizzazione di specifici progetti di interesse del Quartiere.

Organizza le iniziative culturali e ricreative previste dal Programma d'Attività del Quartiere.

Implementa i contenuti informativi del sito del Quartiere e coordina le esigenze informative di tutti i servizi.

Sportello del Cittadino

Rappresenta il punto d'incontro tra il Comune e il cittadino ed è lo strumento del Comune per garantire ai propri cittadini l'esercizio dei diritti di informazione, di accesso, di partecipazione.

Il personale è a disposizione per informare sul funzionamento dei servizi pubblici, sulle attività culturali, sportive, ricreative della città e in particolare dei quartieri, e per accogliere suggerimenti, segnalazioni e reclami.

I principali servizi offerti dallo sportello sono:

- servizi anagrafici;
- rilascio informazioni dalla Banca Dati dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico e dal sito web della Rete Civica Iperbole;
- iscrizione ai Servizi Scolastici - Educativi;
- rilascio concessioni di occupazioni temporanee di suolo pubblico nelle materie delegate (Attività Produttive e Assetto del Territorio);
- rilascio autorizzazioni per manifestazioni temporanee di pubblico intrattenimento a carattere locale di durata non superiore a 59 giorni;
- assegnazione aree ortive anziani;
- rilascio concessioni per uso sala di Quartiere;
- rilascio: taxi rosa; buoni sosta gratuiti di trenta minuti per accesso alle scuole e di due ore per assistenza agli anziani non autosufficienti;
- consultazione e rilascio atti amministrativi;
- distribuzione bandi per l'accesso ai servizi pubblici del Comune (assegnazione impianti sportivi, casa, Libere Forme associative, concorsi, partecipazione alle Commissioni del Quartiere, ecc.).

2.3. Le risorse umane ed economiche del Quartiere

Nel 2010 il Comune di Bologna ha speso 241 milioni di euro per assicurare ai cittadini e alle famiglie servizi e opportunità in campo educativo-scolastico, socio-assistenziale, sportivo, culturale e ricreativo. Quasi la metà dell'intero bilancio comunale di parte corrente è quindi destinata a garantire alla città un insieme ampio e articolato di interventi, che sono essenziali per il benessere sociale ed economico, per la qualità della vita di migliaia di famiglie bolognesi, per assicurare la coesione sociale e favorire lo sviluppo economico della nostra collettività.

I nove Quartieri cittadini, anche in virtù dell'ulteriore processo di decentramento sviluppato negli ultimi anni, sono i protagonisti principali di questo impegno volto a fornire all'intera città servizi quantitativamente e qualitativamente adeguati alle nuove tendenze demografiche e alla mutata composizione sociale della popolazione. Nel 2010 le risorse complessive gestite dai Quartieri sono risultate pari a 186 milioni di euro di cui 167 milioni dedicate a servizi e opportunità in campo educativo-scolastico, socio-assistenziale, sportivo, culturale e ricreativo.

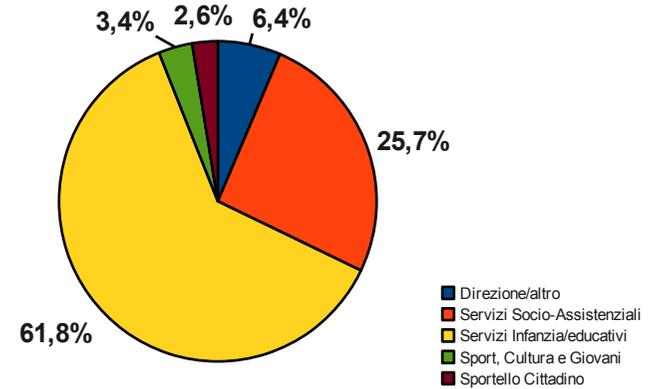
Il Quartiere San Donato rappresenta il 7,8% di questa realtà con 14,5 milioni di euro gestiti direttamente, di cui 13,6 milioni destinati all'erogazione di servizi.

Analizzando i dati di costo derivati dal sistema di contabilità analitica (che permette di evidenziare secondo logiche di contabilità economica i costi sostenuti dall'Ente sulle principali linee di intervento affidate alla responsabilità dei Quartieri e delle Aree/Dipartimenti/Settori e dei relativi indicatori di prodotto e di risultato) si evince chiaramente che la maggiore concentrazione di spesa si ha per le linee di intervento che erogano servizi, in particolare "Servizi all'infanzia/servizi educativo-scolastici" (61,8% nel 2010) e "Servizi socio-assistenziali" (25,7% nel 2010).

Rispetto al 2009 le risorse del Quartiere San Donato sono aumentate dell'8%: l'incidenza dei costi per i "Servizi all'infanzia/servizi educativo-scolastici" è diminuita di oltre 5 punti percentuali, quella dei costi per i "Servizi socio-assistenziali" è invece aumentata di 6,6 punti percentuali. Questo aumento di costo e cambio di distribuzione fra linee di spesa è stato determinato prevalentemente dalla prima effettiva attribuzione diretta nel 2010 al Quartiere dei costi riferibili alle deleghe più recenti (ossia riguardanti i servizi socio-assistenziali per minori e famiglie e adulti).

Quartiere San Donato: costi 2010 per linee di intervento

Costo per linea di intervento in Euro	Quartiere San Donato	
	2009	2010
Direzione/altro	969.742	931.647
Servizi Socio-Assistenziali	2.563.232	3.726.347
Servizi Infanzia/educativi	9.016.214	8.966.995
Sport, Cultura e Giovani	459.040	497.523
Sportello Cittadino	412.378	376.914
Totale	13.420.606	14.499.426

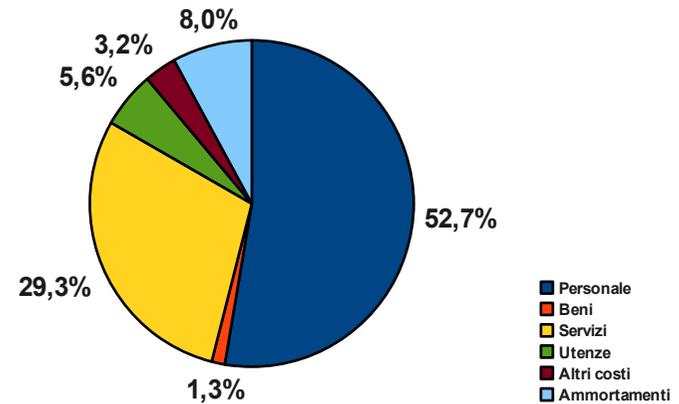


Per quanto riguarda la natura del costo, le percentuali più elevate sono rilevate sul costo del personale (52,7% nel 2010), dell'acquisto di servizi (29,3% nel 2010) e degli ammortamenti (8% nel 2010).

Non si registrano rilevanti variazioni nella distribuzione per natura di costo tra il 2009 e il 2010.

Natura del costo in Euro	Quartiere San Donato	
	2009	2010
Personale	7.754.861	7.636.684
Beni	214.623	189.192
Servizi	3.451.379	4.246.751
Utenze	762.666	809.375
Altri costi	202.942	464.682
Ammortamenti	1.034.135	1.152.742
Totale	13.420.606	14.499.426

Quartiere San Donato: costi 2010 per natura



Il costo del personale nel 2010 è stato di euro 7.636.684 e rappresenta, come già accennato, il 52,7 % del costo totale dell'intero Quartiere.

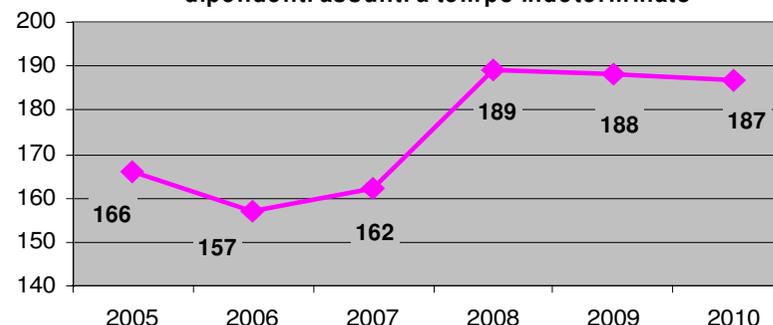
Nel Quartiere lavorano in media oltre 220 persone (la media rappresenta la somma delle annualità pagate a personale a tempo indeterminato e a personale a tempo determinato).

Esse rappresentano il 4,4 % dell'intero organico comunale e la maggior parte (oltre 173 persone) si occupa dei servizi all'infanzia ed educativo-scolastici.

QUARTIERE SAN DONATO - NUMERO MEDIO DIPENDENTI

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Direzione/Altro	17,5	19,0	19,4	17,4	17,4	17,2
Servizi Socio-Assistenziali	10,2	10,3	9,4	11,7	17,4	17,3
Servizi Infanzia/educativi	164,4	167,9	166,8	171,5	172,1	173,1
Sport, Cultura e Giovani	2,6	2,3	2,3	2,3	2,0	2,0
Sportello del Cittadino	8,9	9,3	9,1	9,6	10,7	10,6
TOTALE QUARTIERE	203,6	208,8	207,0	212,5	219,6	220,2

Quartiere San Donato - Andamento al 31/12 dei dipendenti assunti a tempo indeterminato



Rispetto al 2009 il numero degli occupati risulta praticamente invariato: quelli a tempo indeterminato erano 188 al 31/12/2009, diventano 187 al 31/12/2010. Questo piccolissimo calo viene compensato dalle assunzioni a tempo determinato che causano un aumento di 0,6 unità medie occupate nei servizi all'infanzia ed educativo-scolastici.

Parte terza. I servizi offerti dal Quartiere

3.1. Lo Sportello del Cittadino

Come anticipato nel paragrafo dedicato all'assetto organizzativo, lo Sportello del Cittadino rappresenta uno strumento significativo e polifunzionale per i cittadini portatori di diritti e utilizzatori di servizi. Gli Sportelli hanno sede presso i nove Quartieri e costituiscono il "biglietto da visita" nel rapporto tra il Comune e i propri cittadini.

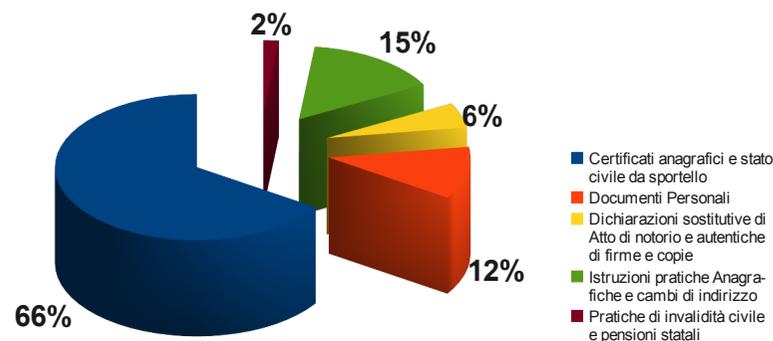
Tutti gli sportelli presenti sul territorio e tra loro collegati permettono di condividere un ampio patrimonio informativo e consentono di rendere capillare la rete dei punti di accesso ai servizi.

Le funzioni degli Sportelli sono: informazione relative alle attività culturali, sportive, ricreative della città ed in particolare dei Quartieri; erogazione di servizi anagrafici; competenze inerenti ai servizi scolastici, alle attività produttive e all'assetto del territorio (compresa la gestione dei bandi per l'accesso ai servizi pubblici); accoglienza di suggerimenti, segnalazioni, reclami.

Per la gestione/erogazione dei servizi, gli Sportelli utilizzano specifiche banche dati. In questa sezione sono forniti indicatori di dettaglio per l'anno 2010 riguardanti i *procedimenti amministrativi* (ossia le attività codificate e normate quali, ad esempio, quelle autorizzative all'occupazione di suolo pubblico e all'ammissione alle scuole d'infanzia) e le *pratiche demografiche* (che comprendono le pratiche anagrafiche come ad esempio carte d'identità, autenticazioni di documenti, dichiarazioni sostitutive, certificazioni ecc.).

QUARTIERE SAN DONATO:
SPORTELLO DEL CITTADINO - ATTIVITÀ ANAGRAFICHE 2010

QUARTIERE SAN DONATO: SPORTELLO DEL CITTADINO	
ATTIVITÀ ANAGRAFICHE 2010	
Certificati anagrafici e stato civile da sportello	13058
Documenti Personali	2304
Dichiarazioni sostitutive di Atto di notorio e autentiche di firme e copie	1098
Istruzioni pratiche Anagrafiche e cambi di indirizzo	3042
Pratiche di invalidità civile e pensioni statali	351
TOTALE	19.853



QUARTIERE SAN DONATO	Nr. Procedimenti Avviati
Prenotazione sale di quartiere(*)	10
Ammissione alle scuole dell'infanzia per il nuovo anno scolastico	266
Iscrizione ai servizi 0-3 anni per il nuovo anno educativo e attribuzione della quota di contribuzione	238
Revisione delle quote di contribuzione per i servizi educativi e scolastici	121
Attribuzione quote ai servizi scolastici e ammissione ai servizi integrativi	836
Erogazione di contributi individuali per frequentanti scuole pubbliche e private	23
Comunicazione di occupazione temporanea di suolo pubblico senza ordinanza (traslochi, potature inferiori alle 6 ore, banchetti inferiori alle 24 ore...)	30
Autorizzazione per manifestazioni temporanee a carattere locale	32
Concessione per l'occupazione di suolo pubblico o privato gravato da servitù' di uso pubblico con dehors, anche in deroga	6
Concessione per l'occupazione di suolo pubblico per cantieri edili, traslochi, potature alberi ed eventuale concessione di passo carrabile provvisorio	135
Concessione in uso di impianti sportivi e/o palestre(*)	65
Comunicazione di vendita sottocosto	14
Comunicazione dell'orario di apertura di pubblico esercizio	47
Autorizzazione ad usufruire della fascia oraria di apertura dalle ore 05,00 alle ore 03,00 del giorno successivo per le attività' di somministrazione di alimenti e bevande	8
Autorizzazione alla deroga delle norme in materia di orari dei cantieri edili e stradali e di limiti di emissione sonora	3
Prenotazione di piccoli appezzamenti di terreno da coltivare ad orto(*)	47
Concessione per l'occupazione di suolo pubblico o privato con servitù' di uso pubblico con tavoli e sedie, pedane delimitazioni e recinzioni, ombrelloni a copertura anche in deroga	24
Concessione per l'occupazione di suolo pubblico o privato con servitù' di uso pubblico con l'utilizzo di oggetti mobili (raccolta firme, piante ornamentali e fiori in vaso, allestimento prodotti senza vendita, banchetti oltre 24 ore...)	10
TOTALE	1.915

(*)I procedimenti riguardanti la concessione delle sale, la prenotazione degli orti e la concessione di impianti sportivi e/o palestre possono fare capo ad altri uffici del Quartiere diversi dallo Sportello del Cittadino.

3.2. Lo Sportello sociale

Gli Sportelli sociali² rappresentano la porta di accesso alle informazioni e alla eventuale presa in carico da parte dei servizi sociali. L'ottica con cui lo Sportello sociale è stato creato è quella di garantire la massima prossimità al cittadino, offrendo un punto di riferimento unico all'interno di ciascun Quartiere che permetta ad ognuno di ricevere informazioni e accedere alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari offerti dal Comune, dall'ASL e da altri soggetti pubblici e privati.

Le funzioni principali dello Sportello sociale sono le seguenti: informazione; promozione sociale; orientamento ai servizi e alle opportunità; accompagnamento alla presa in carico; osservatorio. Essi hanno sede presso tutti e nove i quartieri cittadini e sono solo un tassello della più vasta rete dei servizi socio-sanitari territoriali.

I dati qui proposti fotografano, per l'anno 2010, la domanda di informazione e orientamento sociale espressa allo Sportello sociale del Quartiere San Donato, rispetto al target di utenza (anziani, adulti, minori-famiglie e disabili) e rispetto ai bisogni espressi.

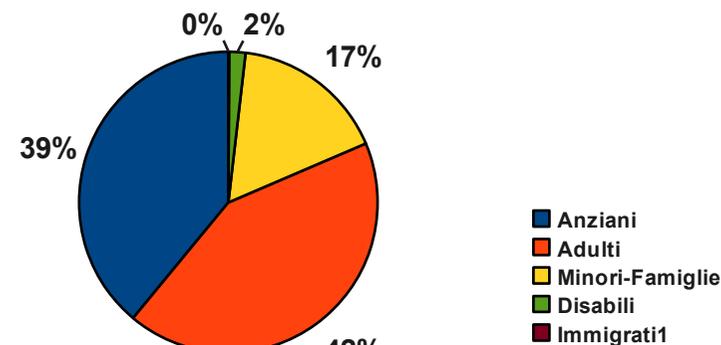
Per quanto riguarda il tipo di utenza, come si evince sia dalla tabella sia dal grafico, la maggior parte delle richieste riguarda gli adulti, con il 42% (577) del totale delle domande, e gli anziani, con il 39% (530) delle domande. Minori-famiglie raggiungono il 17% (228). Infine, le richieste riguardanti la disabilità sono il 2% (24).

QUARTIERE SAN DONATO: ACCESSI ALLO SPORTELLLO SOCIALE PER TARGET DI UTENZA (2010)			
	N. di accessi San Donato	N. di accessi Bologna ²	Incidenza %
Anziani	530	8.959	39,0
Adulti	577	5.551	42,4
Minori-Famiglie	228	5.980	16,8
Disabili	24	434	1,8
Immigrati ¹	1	68	0,1
Totale	1.360	20.992	100

¹ L'accesso dei cittadini immigrati è una parte residuale poiché per questo specifico target è presente sul territorio uno Sportello specializzato presso l'Asp Poveri Vergognosi.

² Si noti che il totale degli accessi per target di utenza può non coincidere con il totale degli accessi per tipo di bisogno: la differenza si spiega con il fatto che, in alcuni casi, il tipo di bisogno può non essere registrato. Nel caso di San Donato, in ogni caso, vi è perfetta coincidenza tra i due totali.

QUARTIERE SAN DONATO: ACCESSI ALLO SPORTELLLO SOCIALE PER TARGET DI UTENZA (2010)

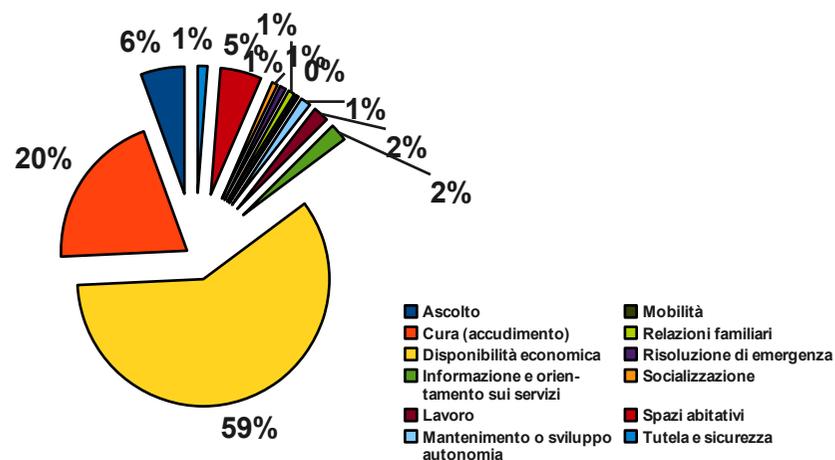


²La legge 328/2000 introduce, come livello essenziale dei servizi sociali alla persona e alla comunità, la funzione di informazione e consulenza per l'accesso alla rete integrata dei servizi al fine di avere informazioni complete in merito ai diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso e di conoscere le risorse disponibili nel territorio che possono risultare utili per affrontare esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita.

Se si considerano i bisogni espressi dalle persone, al momento dell'accesso si evidenzia una netta predominanza delle difficoltà di tipo economico, che rappresentano il 59% del totale dei bisogni (808), seguite da problemi relativi alla cura e all'accudimento, con il 20% (274). Rilevanti, anche se con un peso inferiore, i bisogni abitativi e l'ascolto (72 e 76).

Per il 2010 ci si era posti l'obiettivo di ridurre i tempi di attesa per il primo appuntamento con le assistenti sociali portandolo al di sotto dei 30 giorni. A tal riguardo, nel corso dell'anno i servizi hanno svolto un impegnativo lavoro volto alla riduzione di tali tempi, raggiungendo a novembre 2010 un tempo di attesa medio pari a 17 giorni, come da obiettivo prefissato.

QUARTIERE SAN DONATO: ACCESSI ALLO SPORTELLLO SOCIALE PER TIPO DI BISOGNO (2010)



QUARTIERE SAN DONATO: ACCESSI ALLO SPORTELLLO SOCIALE PER TIPO DI BISOGNO (2010)

Bisogni	Accessi San Donato (2010)	Accessi Bologna (2010)	Incidenza %
Ascolto	76	1.248	5,6
Cura (accudimento)	274	5.413	20,1
Disponibilità economica	808	10.780	59,4
Informazione e orientamento sui servizi	31	467	2,3
Lavoro	27	366	2,0
Mantenimento o sviluppo autonomia	18	484	1,3
Mobilità	5	48	0,4
Relazioni familiari	11	232	0,8
Risoluzione di emergenza	11	202	0,8
Socializzazione	10	357	0,7
Spazi abitativi	72	966	5,3
Tutela e sicurezza	17	400	1,3
Totale	1.360	20.963	100

³Il bisogno di "spazi abitativi" si riferisce alla necessità di disporre di un'abitazione adeguata per sé e per il proprio nucleo familiare (con l'adeguatezza che deve essere valutata anche in relazione allo stato di ciascuno, ad es. in termini di autonomia, salute, identità culturale...); con "disponibilità economica" si fa riferimento al bisogno di disporre di risorse economiche sufficienti, sia in termini di quantità sia di continuità, per far fronte alle necessità di vita proprie e del proprio nucleo familiare e, inoltre, di poter impiegare tali risorse in modo autonomo (a fronte di capacità di gestione adeguate); i bisogni relativi al "lavoro" sono soddisfatti laddove esiste un'occupazione adeguata alle proprie capacità e competenze, retribuita in misura congruente, e laddove ci sono le condizioni per sviluppare o mantenere le capacità e competenze che ne consentono lo svolgimento; un ulteriore bisogno è costituito da "relazioni familiari" serene, tali da permettere lo svolgimento del proprio ruolo (di genitore, di cura, di educazione...) all'interno del nucleo familiare e, allo stesso tempo, da non compromettere le attività e le funzioni esercitate all'esterno di esso; i bisogno relativi allo "sviluppo e affermazione dell'identità" riguardano la possibilità di avere un processo evolutivo armonico e la facoltà di manifestare ed esprimere liberamente i propri valori culturali, etnici e religiosi; per "cittadinanza e appartenenza sociale" si fa riferimento alla necessità di essere riconosciuti e riconoscersi nell'ambito della comunità e del sistema sociale in cui si vive, nonché di disporre di una rete di relazioni sociali e di "abilità sociali" (conoscenze linguistiche, normative...) che evitano comportamenti dannosi o conducano ad uno stato di discriminazione; il bisogno di "tutela e sicurezza" è il bisogno di essere e sentirsi protetti dai rischi di contesto (es.: zone a rischio) e dai rischi connessi alla propria condizione soggettiva (es.: minori, persone ad autonomia limitata...), nonché alla necessità di essere informati e tutelati circa l'effettivo esercizio dei propri diritti; il "mantenimento e sviluppo dell'autonomia" è la possibilità di acquisire o mantenere la propria autonomia in termini di capacità mentali, cura di sé e del proprio ambiente domestico, capacità di relazione con gli ambiti extra-domestici; con "cura", infine, ci si riferisce ad un bisogno di attenzione, cura e accudimento che può emergere in particolari fasi di vita e/o condizioni di salute e non-autonomi

3.3. L'ambito sociale e opportunità socio-assistenziali

Per quel che riguarda l'ambito dei servizi rivolti alle famiglie e minori uno degli obiettivi prioritari che ci si era posti nel 2010 riguardava la dimissione dei minori accolti in comunità educative e/o familiari, per i casi in cui è possibile (assenza d'abusi, assenza di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, possibilità di residenza), attivando altre modalità assistenziali che consentano ugualmente di tutelare i minori, ma con interventi più "leggeri" rispetto all'allontanamento dal nucleo familiare o all'ospitalità in struttura di minore e madre (come ad es. assistenza educativa domiciliare, affidi leggeri, azioni di volontariato a sostegno della genitorialità).

I servizi del Quartiere San Donato si sono mossi in questa direzione portando ad una riduzione in corso d'anno di mamme e minori in struttura, passando da 41 (di cui 10 mamme e 31 minori) di fine marzo a 32 (di cui 6 mamme e 26 minori) del dicembre 2010 (meno 9 unità).

QUARTIERE SAN DONATO	
SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI PER MINORI E FAMIGLIE	2010
Servizi residenziali e semi-residenziali	
Madri ospitate afferenti Quartiere	6
Totale madri ospitate a Bologna	54
Minori ospitati afferenti al Quartiere	26
Totale minori ospitati a Bologna	289
Integrazioni economiche	
Beneficiari nel Quartiere	80
Totale beneficiari a Bologna	1.029
Borse lavoro	
Beneficiari nel Quartiere	33
Totale beneficiari a Bologna	163
Assistenza educativo-domiciliare	
Nuclei seguiti nel Quartiere	4
Totale nuclei seguiti a Bologna	74
Ore erogate nel Quartiere	493
Totale ore erogate a Bologna	10.395

Inoltre, sono stati erogati sussidi e contributi vari a 80 beneficiari e 33 utenti hanno usufruito di una borsa lavoro. Infine, sempre nell'ambito dei servizi di assistenza alla famiglia, nel 2010 nel Quartiere San Donato si sono erogate 493 ore di assistenza educativo-domiciliare a 4 nuclei familiari.

Per quanto riguarda gli anziani nel 2010 il Quartiere San Donato ha:

- erogato in media oltre 4 ore a settimana di assistenza domiciliare a 170 anziani;
- offerto 27 posti in centri diurni che hanno ospitato una media di 26 utenti nell'anno;
- ricoverato a carico del Quartiere 69 anziani in strutture residenziali (27 in case protette e residenze sanitarie assistite e 42 in case di riposo);
- fatto usufruire in media a 8 utenti il servizio del telesoccorso;
- mandato in vacanza (tramite l'apposito servizio) 84 anziani su 4 turni;
- fornito altri servizi socio-assistenziali (es: sussidi monetari, buoni mensa, aiuti all'autonomia, ecc..) che in media hanno interessato 64 utenti.

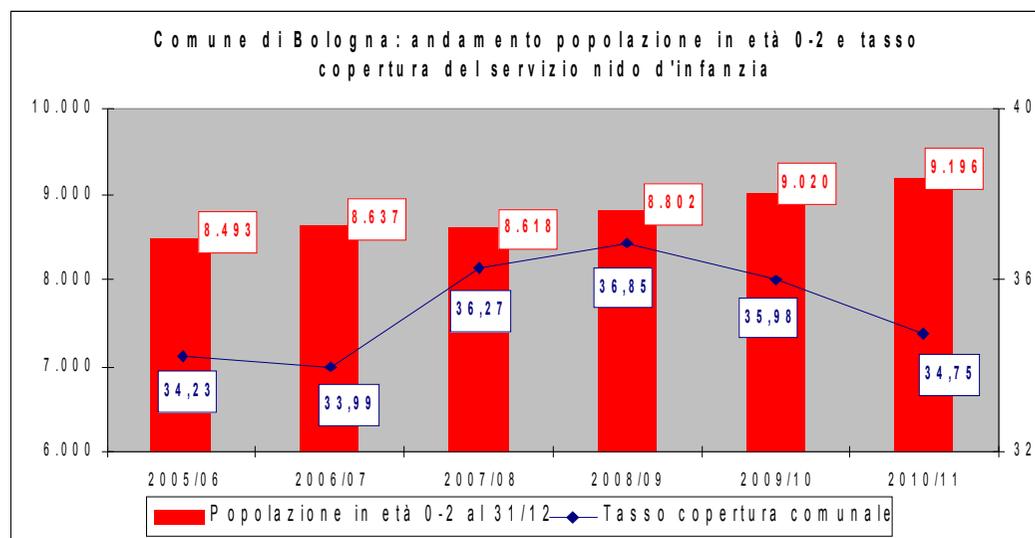
QUARTIERE SAN DONATO - UTENTI MEDI DEI PRINCIPALI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI PER ANZIANI						
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Utenti medi del Quartiere con assistenza domiciliare	162	177	185	188	184	170
Totale utenti medi a Bologna	1.874	1.913	1.918	1.907	1.798	1.623
Utenti medi del Quartiere in centri diurni	18	16	16	16	24	26
Totale utenti medi a Bologna	391	386	400	430	421	404
Utenti medi del Quartiere in strutture residenziali	82	80	75	64	65	69
Totale utenti medi a Bologna	809	783	743	724	690	646
Utenti medi del Quartiere con telesoccorso	10	10	11	13	13	8
Totale utenti medi a Bologna	178	182	185	178	164	124
Utenti medi del Quartiere frequentanti vacanze	52	42	89	82	82	84
Totale utenti medi a Bologna	370	490	493	439	419	395
Utenti medi del Quartiere beneficiari vari contributi/sussidi	166	174	144	161	150	64
Totale utenti medi a Bologna	2.014	1.950	1.765	1.790	1.553	1.483
TOTALE QUARTIERE	490	499	520	524	518	421
TOTALE BOLOGNA	5.636	5.704	5.504	5.468	5.045	4.675

3.4. L'ambito socio-educativo

Nell'anno educativo 2010-2011 nel Quartiere San Donato sono stati offerti 284 posti nei nidi di infanzia.

QUARTIERE SAN DONATO - POSTI OFFERTI PER TIPOLOGIA NEI NIDI D'INFANZIA						
	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11
Posti nido comunali a gestione diretta nel Quartiere	241	259	259	259	259	259
Totale posti nido comunali a gestione diretta a Bologna	2.578	2.563	2.620	2.613	2.584	2.585
Posti nido con gestione in concessione nel Quartiere	0	0	0	0	0	0
Totale posti nido con gestione in concessione a Bologna	199	217	217	317	348	350
Posti in strutture convenzionate nel Quartiere	0	0	37	32	26	25
Totale posti in strutture convenzionate a Bologna	130	156	289	313	313	261
TOTALE POSTI NEL QUARTIERE	241	259	296	291	285	284
TOTALE POSTI A BOLOGNA	2.907	2.936	3.126	3.243	3.245	3.196

Il tasso di copertura a livello cittadino (calcolato sulla base della popolazione residente con età 0-2 anni al 31/12/2010) è del 34,75.



I servizi e le opportunità per la prima infanzia offerte nel Quartiere San Donato si completano con:

- il centro per bambini e genitori "Il Focolare" (25 posti), che si rivolge prioritariamente ai bambini da 0 a 3 anni e alle loro famiglie (ma accoglie bambini anche fino a 6 anni). Esso consiste in spazi di socializzazione per i bambini che vivono le prime esperienze di autonomia e di allontanamento graduale dalla famiglia, ma anche spazi di incontro per i genitori possono confrontarsi tra loro e con il personale educativo;
- il SET - spazio lettura "C'era una volta" che ha la finalità di promuovere la conoscenza e l'emozione della lettura e dell'ascolto, attraverso percorsi di narrazione, di approccio al libro e di progetti "leggere prima di leggere".

Per assicurare alle famiglie tutti questi servizi e opportunità il Quartiere San Donato ha speso nel 2010 quasi 4 milioni di euro; dato che il contributo medio pagato dalle famiglie che hanno un bambino iscritto al nido nel 2010 è stato di 1.288 euro ed esso copre solo il 9,6% del costo pieno di questo servizio, ogni famiglia che iscrive un bambino al nido riceve dal Comune un beneficio annuo che si può stimare in circa 12.200 euro.

QUARTIERE SAN DONATO - ISCRITTI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA						
	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11
Iscritti del Quartiere alla scuola comunale	367	359	379	386	379	385
Totale iscritti a Bologna	5.059	4.960	4.990	5.019	5.100	5.084
Iscritti del Quartiere alla scuola statale	250	249	245	248	252	256
Totale iscritti a Bologna	1.373	1.353	1.332	1.330	1.354	1.405
Iscritti del Quartiere alla scuola autonoma convenzionata	0	0	0	0	0	0
Totale iscritti a Bologna	1.625	1.635	1.676	1.622	1.648	1.666
SISTEMA INTEGRATO QUARTIERE	617	608	624	634	631	641
SISTEMA INTEGRATO BOLOGNA	8.057	7.948	7.998	7.971	8.102	8.155
Iscritti del Quartiere alla scuola autonoma non convenzionata	0	0	0	0	0	0
Totale iscritti a Bologna	238	221	231	231	228	237
TOTALE QUARTIERE	617	608	624	634	631	641
TOTALE BOLOGNA	8.295	8.169	8.229	8.202	8.330	8.392
POPOLAZIONE età 3-5 al 31/12 a BOLOGNA	8.122	7.995	8.186	8.208	8.525	8.632
TASSO DI COPERTURA CITTADINO	102,1%	102,2%	100,5%	99,9%	97,7%	97,2%

Come si nota dalla tabella, gli iscritti sono in costante crescita così come la popolazione in età, ma il tasso di copertura si mantiene prossimo al 100%. Ciò significa che ad ogni bambino residente a Bologna in età fra i 3-5 anni è pressoché garantita la possibilità di frequentare la scuola dell'infanzia.

Per erogare questo servizio il Quartiere San Donato nel 2010 ha speso 3,2 milioni di euro.

Sempre in ambito scolastico-educativo nel 2010 il Quartiere ha speso 1,4 milioni di euro per erogare assistenza all'handicap (ore di sostegno in classe e trasporto individuale), vari servizi integrativi scolastici (assistenza alla refezione e orario ante/post), refezione scolastica, trasporto collettivo e estate in città.

QUARTIERE SAN DONATO - ISCRITTI AI PRINCIPALI SERVIZI INTEGRATIVI SCOLASTICI E EDUCATIVI						
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Iscritti del Quartiere all'assistenza all'handicap	72	61	62	57	60	64
Totale iscritti a Bologna	852	867	912	920	984	935
Iscritti del Quartiere al trasporto (individuale e collettivo)	59	62	39	27	33	37
Totale iscritti a Bologna	995	888	861	941	930	907
Iscritti del Quartiere all'orario anticipato/posticipato	395	427	463	475	486	562
Totale iscritti a Bologna	4.316	4.568	4.723	4.792	5.226	5.492
Iscritti del Quartiere all'assistenza alla refezione	99	121	138	159	180	199
Totale iscritti a Bologna	1.143	1.292	1.559	1.419	1.490	1.577
Iscritti del Quartiere a "estate in città"	1.135	971	1.097	1.165	1.262	1.019
Totale iscritti a Bologna	13.294	12.881	13.123	15.299	12.844	13.578
TOTALE QUARTIERE	1.760	1.642	1.799	1.883	2.021	1.881
TOTALE BOLOGNA	20.600	20.496	21.178	23.371	21.474	22.489

Infine, il Comune ha anche il compito di mantenere e gestire (ossia si prende carico delle utenze) gli edifici delle scuole primarie e secondarie di primo grado; nel 2010 le scuole situate nel territorio del Quartiere San Donato sono costate un milione di euro.

3.5. L'ambito culturale, sportivo e ricreativo

I cittadini che vogliono utilizzare i servizi bibliotecari, e fra questi in particolare i giovani, hanno a disposizione nel Quartiere San Donato una biblioteca collocata in via Casini.

Inoltre, i cittadini che vogliono praticare attività sportiva, e fra questi in particolare i giovani, hanno a disposizione nel Quartiere San Donato 6 complessi sportivi comunali dotati complessivamente di 13 impianti e 9 impianti sportivi scolastici.

COMPLESSI SPORTIVI	
COMUNALI	SCOLASTICI
<ul style="list-style-type: none">• COMPLESSO SPORTIVO PILASTRO• COMPLESSO SPORTIVO SAN DONATO• COMPLESSO SPORTIVO LE TORRI-SALGARI• COMPLESSO SPORTIVO TRIGARI• COMPLESSO SPORTIVO PLAY GROUND CAVALLAZZI• COMPLESSO SPORTIVO BAUMANN	<ul style="list-style-type: none">• PALESTRA SCOLASTICA SCUOLA MEDIA BESTA – via A.Moro,31• PALESTRA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE CHIOSTRI – via A.Bellettini,20• PALESTRA SCOLASTICA LICEO SCIENTIFICO COPERNICO – via Garavaglia, 12• PALESTRA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE GARIBALDI – via Andreini, 48• PALESTRA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE GUALANDI – via Beroaldo,34• PALESTRA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE DON MINZONI – via Valparaiso, 2• PALESTRA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE ROMAGNOLI – via Panzini, 3• PALESTRA SCOLASTICA SCUOLA MEDIA SAFFI

Inoltre, nel Quartiere San Donato sono presenti vari spazi per attività ricreative e di socializzazione.

SALE E CENTRI CIVICI RICREATIVI E CULTURALI	
<ul style="list-style-type: none">• Centro Civico “F.Zanardi” – Via Garavaglia, 7• Sala del Consiglio di Quartiere c/o il Centro Civico “F.Zanardi” per attività istituzionali e da assegnare, previa richiesta, per riunioni pubbliche e private, assemblee e mostre• Sala polivalente della Biblioteca L.Spina - Via CASINI, 5 per attività culturali e istituzionali promosse dalla Biblioteca	<ul style="list-style-type: none">• Sala Scuderia c/o il Circolo il Casalone – Via S.Donato, 149 per attività promosse dal Quartiere S.Donato• Spazio adolescenti G.Deledda – Via G.Deledda (sino a luglio 2010)• Spazio adolescenti Panzini -via Panzini 1 (apertura 2010)• Spazio adolescenti “La Torretta”- Via Sacco, 14• Centro sociale Italicus – Via Sacco, 16• Centro sociale Pilastro – Via D.Campana, 4• Centro sociale Frassinetti – Via Andreini, 18

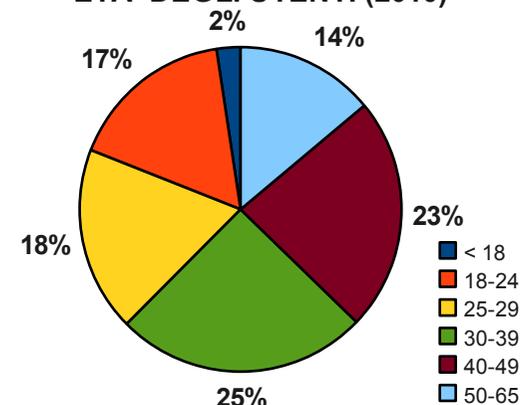
3.6. Lo Sportello comunale per il lavoro

Gli Sportelli comunali per il Lavoro nascono da un progetto promosso dal Comune di Bologna e dalla Provincia di Bologna al fine di ampliare la rete dei servizi pubblici per l'impiego e favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Sono uno strumento di intervento diretto dell'Amministrazione comunale nel campo delle politiche del lavoro: offrono servizi gratuiti per agevolare la ricerca di lavoro da parte dell'utenza in modo autonomo e attivo, e forniscono una consulenza personalizzata per l'individuazione di un proprio progetto formativo e professionale. Le imprese, a loro volta, possono trovare negli Sportelli comunali per il Lavoro un supporto competente ed efficace per la selezione e l'assunzione del personale.

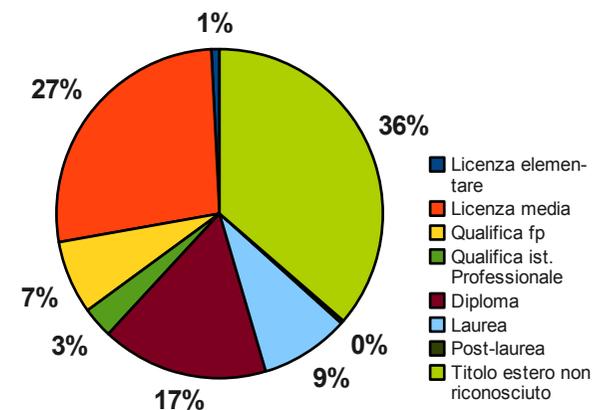
Gli Sportelli comunali per il Lavoro si rivolgono quindi a due distinte tipologie di utenza: alle persone in cerca di occupazione (di età non superiore ai 65 anni) che dichiarano di essere "immediatamente disponibili a svolgere un'attività lavorativa"; alle imprese che cercano personale da destinare a mansioni e funzioni specifiche. Dall'inizio dell'attività degli sportelli, l'utenza è stata sottoposta ad un monitoraggio costante, che ci permette di individuare il profilo dell'utenza da vari punti di vista, tra cui l'età, il genere, il titolo di studio e la nazionalità.

Di seguito sono rappresentate graficamente alcune caratteristiche dell'utenza che si è rivolta allo Sportello per il Lavoro di San Donato nel corso del 2010. Per quanto riguarda l'età, come si può notare, si tratta di un'utenza molto variegata, in cui tutte le fasce tra i 18 e i 65 anni sono rappresentate: in ogni caso, vi è una prevalenza delle fasce intermedie, soprattutto dei trentenni (25%) e dei quarantenni (23%).

**QUARTIERE SAN DONATO:
ETA' DEGLI UTENTI (2010)**



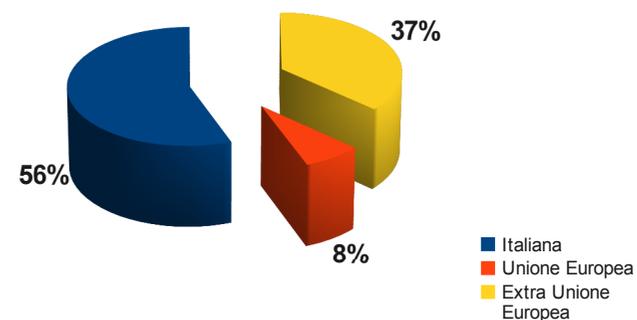
**QUARTIERE SAN DONATO:
TITOLO DI STUDIO DEGLI UTENTI (2010)**



Quanto alla nazionalità degli utenti, si può notare che solo poco più della metà degli stessi sono italiani (56%), l'8% ha una cittadinanza comunitaria e il 37% extracomunitaria.

Questo fatto si ripercuote anche sulle rilevazioni relative al titolo di studio, dove risulta una preponderanza di titoli esteri non riconosciuti in Italia (36%); per il resto, si registra un'utenza in possesso della licenza media, per il 27%, e di diploma, per il 17%.

**QUARTIERE SAN DONATO:
NAZIONALITA' DEGLI UTENTI (2010)**



Parte quarta. La partecipazione e la sussidiarietà

4.1. La partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini nelle politiche del Quartiere

L'interesse dei cittadini per i problemi della comunità, la volontà di essere parte attiva alla loro risoluzione, l'espressione dei molteplici punti di vista esistenti e il coinvolgimento della cittadinanza nelle decisioni dell'amministrazione e nella gestione del bene comune rappresentano, nei suoi vari gradi, la natura della partecipazione politica. A questo proposito, si può affermare con certezza che la comunità bolognese ha una lunga tradizione di civismo e partecipazione, che non esita a mostrare non appena ne ha l'occasione.

L'amministrazione comunale, convinta che questi tratti costituiscano una risorsa di grande valore per la convivenza civile e il funzionamento delle istituzioni stesse, ha sollecitato questa tradizione con forza e attraverso varie esperienze, che nel corso del tempo, quantomeno negli ultimi quindici anni, sono state estese e rafforzate.

Vi è da dire, peraltro, che proprio il Quartiere costituisce l'ente territoriale più indicato – in quanto più prossimo al cittadino – per l'espressione della partecipazione e la riscoperta della dimensione comunitaria della città, nonché il luogo dove è possibile coinvolgere il cittadino nella scelta delle priorità e nella cura del territorio, così da promuovere una più efficace sinergia tra istituzioni e società civile.

Nel corso del 2010, con le dimissioni del Sindaco e il conseguente Commissariamento del Comune, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno continuare ad offrire alla propria comunità luoghi e occasioni di ascolto e partecipazione. In questo capitolo, in particolare, sono presentate e brevemente analizzate tre di queste esperienze, anche diverse tra loro:

- la possibilità, per il cittadino, di collaborare con l'amministrazione alla tutela e alla salvaguarda del territorio, segnalando direttamente i problemi presenti sul proprio territorio ai Punti di ascolto istituiti nei Quartieri (Punto d'Ascolto – Citizen Relationship Management);
- gli incontri di presentazione del bilancio sociale (esercizio 2009), tenuta nei Quartieri nel corso del 2010, che sono stati occasione per aprire un confronto sui principali problemi del territorio e che hanno visto come interlocutori il Commissario del Comune, dirigenti del Comune e dei Quartieri, gli ex-consiglieri ed ex-presidenti, i membri delle commissioni di Quartiere oltre alle associazioni di Quartiere e a tutti i cittadini che hanno ritenuto di parteciparvi; gli spunti emersi sono stati una base di riflessione e hanno fornito indicazioni importanti per l'elaborazione degli indirizzi di programmazione 2011 e del piano poliennale dei lavori pubblici e degli investimenti;
- la partecipazione elettorale in occasione delle elezioni regionali del 28-29 marzo 2010.

4.1.1. Le segnalazioni dei cittadini nel Quartiere San Donato

Il sistema "Punto d'Ascolto - CzRM" (Citizen Relationship Management) consente al Comune di Bologna di gestire in maniera più efficace le segnalazioni dei cittadini, assicurando tempi di risposta migliori attraverso l'ottimizzazione e la standardizzazione dei processi risolutivi. I vantaggi sono molteplici per i diversi utenti del sistema:

CITTADINI:

- possono inviare segnalazioni al Comune presso uno qualsiasi dei numerosi punti d'ascolto: URP di Palazzo d'Accursio, Sportelli del Cittadino aperti presso i quartieri, Call Center, contatti e-mail e web dei vari uffici comunali; tutte le segnalazioni confluiscono nel Punto d'Ascolto - CzRM e vengono indirizzate all'ufficio competente;
- possono seguire l'iter della segnalazione presso qualsiasi sportello;
- ricevono sempre una risposta univoca per ogni segnalazione o reclamo; prossimamente avranno inoltre la possibilità di esprimere il grado di soddisfazione rispetto alla risposta ottenuta e ai modi e tempi di erogazione della stessa.

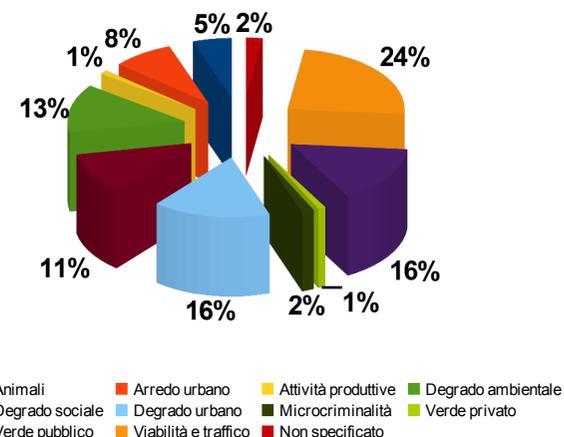
PERSONALE COMUNALE:

- utilizza uno strumento condiviso tra tutti i punti d'ascolto e i numerosi uffici coinvolti nella risoluzione delle segnalazioni dei cittadini: i passaggi tra i vari uffici avvengono direttamente all'interno del sistema;
- ha a disposizione una base di conoscenza che consente di attivare i giusti contatti e processi risolutivi, partendo da un meccanismo di classificazione che porta all'indicazione dell'ufficio competente per la risoluzione del problema segnalato.

DIRIGENTI COMUNALI e LIVELLO POLITICO:

- hanno la possibilità di estrapolare elaborazioni statistiche di tutti i dati presenti sul sistema, di acquisire una conoscenza completa delle criticità in aree di intervento specifiche, potendo quindi intervenire sul modello di gestione pertinente e sulla programmazione.

**QUARTIERE SAN DONATO:
SEGNALAZIONI AL PUNTO D'ASCOLTO (2010)**



**QUARTIERE SAN DONATO: SEGNALAZIONI
DEI CITTADINI AL PUNTO D'ASCOLTO (2010)**

Oggetto della segnalazione	N. segnalazioni
Animali	35
Arredo urbano	55
Attività produttive	7
Degradato ambientale	85
Degradato sociale	71
Degradato urbano	106
Microcriminalità	11
Verde privato	7
Verde pubblico	101
Viabilità e traffico	156
Non specificato	15
Totale	649

Fonte: Settore Comunicazione

4.1.2. I temi sollevati dai cittadini nei consigli aperti per la presentazione del Bilancio sociale 2009

In forma sintetica e schematica sono riportati di seguito i temi sollevati dai cittadini durante l'incontro che si è tenuto nel Quartiere San Donato (29 giugno del 2010) per la presentazione del bilancio sociale relativo all'esercizio 2009. La fonte delle informazioni contenute nella matrice è costituita dagli interventi e dai documenti raccolti durante e dopo gli incontri pubblici. In particolare, oltre agli interventi, si tratta di dossier, note e lettere ricevute da cittadini, associazioni, comitati e gruppi politici.

AMBITO DI INTERVENTO	TEMI EMERSI NEL QUARTIERE SAN DONATO
Mobilità	<ul style="list-style-type: none"> • Emergono lamentele per il doppio senso di via Gioannetti, considerato pericoloso, e si richiede il monitoraggio della viabilità dell'intera zona a seguito della chiusura di via Garavaglia. • Si richiede l'istallazione di barriere antirumore in via della Torretta (dalla parte di via San Donato). • Segnalata la pericolosità di via Cadriano, dove il senso unico non è spesso rispettato. • Traffico eccessivo e pericoloso in via Calamosco.
Urbanistica e pianificazione territoriale/LL.PP./Ambiente e Verde	<ul style="list-style-type: none"> • Nei Parchi San Donnino e Piazza di San Donato (Via Garavaglia) non è ancora presente l'illuminazione. • Fattoria Urbana: si richiedono chiarimenti riguardo al fatto che la ristrutturazione dell'immobile di via Pirandello 5, necessario all'attività invernale della fattoria, non è presente nel piano degli investimenti approvato dal Comune (nonostante il Consiglio di Quartiere ne avesse deliberato la priorità); si attende inoltre la consegna formale del nuovo immobile già inaugurato nel maggio 2009 . • Istallazione della barriere ferroviarie di via Emanuel e via Zagabria (a carico di R.F.I.): il disagio per cittadini che vi abitano è grande e non è chiaro come le ferrovie lasceranno la zona (a orti o a verde). • Campo Savena: a lavori iniziati, non è stato emesso il bando per il completamento dell'impianto sportivo ed è tutto fermo, con il rischio che risultino sprecati i soldi investiti fino ad oggi.
Sicurezza urbana	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di camper di nomadi nella zona Repubblica/Casciarolo(dietro alla Coop) con problemi sicurezza, igienici e di vivibilità. • Zona fiera: prostituzione, anche minorile, a tutte le ore del giorno e scarsa illuminazione nei giardini.
Sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Si esprime la preoccupazione, per i prossimi anni, per l'eventuale blocco dei finanziamenti per il progetto "Educativa di Strada"(progetto adolescenti). • Il Caso dell'Associazione Mousikè: l'associazione, che opera da tempo sul territorio del Pilastro, e costretta a lasciare l'immobile in convezione, che fino all'anno consentiva all'associazione di realizzare corsi di danza gratuiti nelle scuole. • Si richiedono chiarimenti circa il sottoutilizzo della struttura di via Campana al Pilastro concessa in convenzione all'associazione AICE (Ass. Italiana Contro l'Epilessia).

Nel corso del 2010 alcuni dei temi emersi sono stati superati: in via Gioannetti è stato istituito il senso unico; l'illuminazione dei parchi sopra indicati è stata realizzata; l'intervento riguardante la fattoria urbana è stato previsto nel piano investimenti 2011; l'immobile inaugurato nel 2009 è stato formalmente consegnato al Circolo con una convenzione (rinnovo della precedente) in corso di sottoscrizione; per le barriere di vie Emanuel, il Quartiere ha stimolato una ripresa delle relazioni con RFI che sta portando ad un contenimento dei problemi rappresentati; il piano investimenti 2011 prevede il completamento dei lavori del campo Savena a carico del Comune per una successiva concessione in gestione dell'impianto completato; il Commissario straordinario ha, con proprio atto, concesso all'associazione Mousikè una proroga della convenzione in essere che ha consentito all'associazione di rimanere nell'immobile.

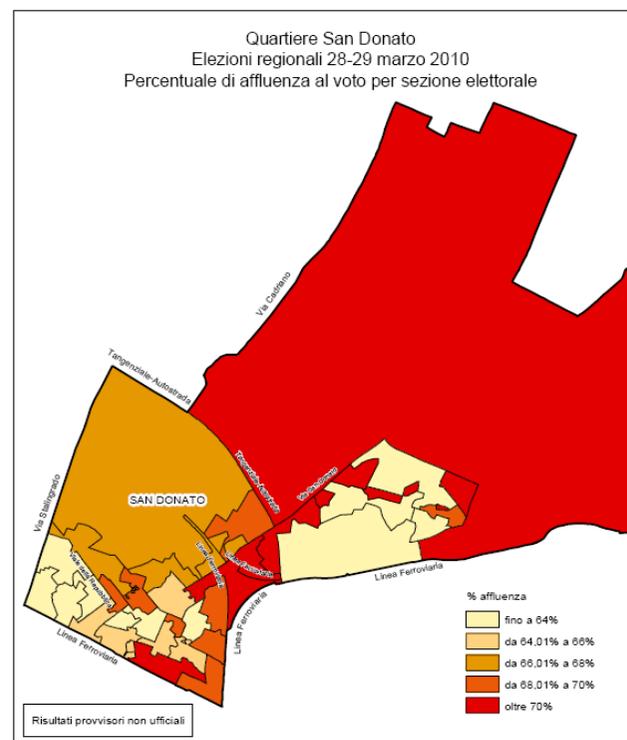
4.1.3. La partecipazione elettorale

La partecipazione alle elezioni è indubbiamente una forma di partecipazione politica, ovvero un momento importante in cui i cittadini possono esprimere la propria opinione e partecipare alla determinazione delle scelte politiche e delle politiche pubbliche.

L'affluenza alle urne, inoltre, è un buon indicatore di capitale sociale e impegno civico, che rileva la propensione a interessarsi a questioni comuni, al di fuori dell'interesse personale.

Nel 2010 si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale dell'Emilia Romagna (28-29 marzo). Nella tabella seguente è illustrata la percentuale di elettori che hanno partecipato al voto, sia nel Quartiere San Donato sia negli altri quartieri e zone di Bologna.

AFFLUENZA ELETTORALE NEI 9 QUARTIERI DI BOLOGNA ALLE ELEZIONI REGIONALI 2010	
Quartieri	Affluenza %
BORGO PANIGALE	71,4
NAVILE	68,5
Bolognina	65,8
Corticella	73,5
Lame	68,3
PORTO	60,5
Marconi	55,9
Saffi	64,9
RENO	70,1
Barca	71,1
Santa Viola	68,4
SAN DONATO	66,8
SAN VITALE	64,5
Imerio	60,1
San Vitale	67,9
SANTO STEFANO	66,3
Colli	64,3
Galvani	63,3
Murri	68,3
SARAGOZZA	66,0
Costa-Saragozza	68,6
Malpighi	61,1
SAVENA	70,9
Mazzini	71,6
San Ruffillo	69,5
BOLOGNA	67,4



COMUNE DI BOLOGNA - Dipartimento Programmazione

Nelle elezioni regionali del 28-29 marzo 2010 la percentuale di affluenza nel quartiere San Donato è stata del 66,77%, a fronte di un'affluenza a livello comunale pari al 67,40%.

4.2. Il riscontro degli interventi realizzati nel Quartiere San Donato

Di seguito sono illustrati gli interventi approvati e finanziati nel Programma Lavori Pubblici nell'anno 2010 e gli interventi, finanziati negli anni precedenti, che sono stati ultimati nel 2010 o che sono tutt'ora in corso di realizzazione. Come si nota nella tabella, gli interventi in alcuni casi attengono direttamente alla competenza del Quartiere, in altri casi alla competenza dei Settori centrali ma hanno comunque impatto sul territorio.

(in migliaia di euro)

DESCRIZIONE	SETTORE-QUARTIERE	PROGETTO	IMPORTO	STATO DELL' INTERVENTO
Realizzazione Centri Produzione pasti zona CAAB	Lavori Pubblici	Altri interventi	1.700	ULTIMATO
Spostamento di una cabina elettrica di trasformazione MT/BT all'interno dell'area destinata alla realizzazione del Nido Via della Villa 16-18	San Donato	Altri interventi	48	ULTIMATO
Realizzazione di una rotonda nell'intersezione fra le vie della Villa e Garavaglia	San Donato	Altri interventi	285	ULTIMATO
Lavori di manutenzione straordinaria dell'area di parcheggio in prossimità dell'ex Manifattura Tabacchi (via Stalingrado)	Lavori Pubblici	Progetto 'Adeguamento e manutenzione rete viaria'	74	ULTIMATO
Manutenzione straordinaria delle aree esterne limitrofe al polo Saffi Via Panzini	San Donato	Progetto 'Centri sociali e Centri diurni'	180	ULTIMATO
Campo Savena Via Mondo: ristrutturazione spazio ad uso centro sportivo [contratto di quartiere S.Donato]	Ambiente	Progetto 'Impianti sportivi'	900	LAVORI IN CORSO
Interventi di manutenzione straordinaria presso ex officina di Via dell'Industria per la realizzazione del deposito Biblioteca Archiginnasio	Lavori Pubblici	Progetto 'Manutenzione straordinaria ed adeguamento alla normativa edifici di proprietà comunale'	35	ULTIMATO
Realizzazione nido Via della Villa [Concessione di costruzione e gestione]	San Donato	Progetto 'Nidi d'infanzia'	2.516	LAVORI IN CORSO
Piste ciclabili: completamento in Via S.Donato	Mobilità	Progetto 'Piste ciclabili'	405	PREDISPOSIZIONE GARA
Progetto PRU Pilastro : recupero auditorium e fabbricati annessi (intervento 5a bis)	Lavori Pubblici	Progetto 'Pru Pilastro'	465	ULTIMATO
Realizzazione scuola dell'infanzia presso il Centro di produzione pasti Via Gioannetti	San Donato	Progetto 'Scuole dell'infanzia'	2.000	ULTIMATO

4.3. L'associazionismo e la sussidiarietà

Le associazioni sono un elemento fondamentale della società civile: non solo rappresentano la libera volontà e capacità di associazione tra i cittadini, ma possono contribuire in maniera determinante al benessere ed alla coesione di una comunità. La loro presenza determina la qualità della società civile, il contributo che essa può dare al benessere (non solo materiale) della comunità e, infine, il rendimento delle istituzioni che operano su quel territorio.

Il cittadino, sia come singolo sia come associazione, deve avere la possibilità di cooperare con le istituzioni nel definire gli interventi che incidono sulle realtà sociali a lui prossime. L'ente, da parte sua – con l'impiego delle risorse rese disponibili dai soggetti privati che formano la comunità, secondo i principi di sussidiarietà e solidarietà – ha la possibilità di realizzare al meglio i progetti del proprio mandato, sfruttando quelle forze e competenze vicine al cittadino che si sono attivate spontaneamente. Solo una cittadinanza attenta, propensa a partecipare, associarsi e contribuire al bene comune può far funzionare questo meccanismo.

Pertanto, lo sviluppo e il coinvolgimento del mondo associativo e, più in generale, del terzo settore nelle politiche pubbliche diventa un elemento chiave per una comunità che voglia valorizzare la sussidiarietà. Una funzione od un'attività è *pubblica* non perché è attuata da un ente pubblico, bensì perché risponde ad un bisogno della collettività. Spesso le associazioni e le organizzazioni del territorio svolgono funzioni che sono, in questo senso, strettamente pubbliche: è compito di un Ente moderno riconoscere e supportare queste attività, nella consapevolezza che i cittadini e le associazioni come portatori, oltre che di domande e problemi, anche di soluzioni.

Questo capitolo, pertanto, presenta una panoramica del rapporto tra Amministrazione (in particolar modo, il Quartiere) e il mondo associativo. Di seguito, infatti, vengono riportati e descritti i progetti realizzati dal Quartiere con le associazioni e gli altri soggetti presenti sul territorio, presentata la realtà associativa esistente nel Quartiere (in termini di numero di associazioni, area tematica e andamento storico) e illustrato l'apporto del Quartiere al mondo associativo (in termini di risorse erogate alle associazioni e immobili gestiti dal Quartiere e messi a disposizione delle associazioni).

4.3.1. I progetti del Quartiere con le associazioni e altri soggetti presenti sul territorio

La descrizione delle principali attività svolte, nel corso del 2010, è la vera e propria rendicontazione sociale, poiché rappresenta il "valore aggiunto" del Quartiere. L'insieme di queste attività è ciò che il Quartiere, in concorso con le imprese, il mondo dell'associazionismo e altri soggetti istituzionali, mette in campo per soddisfare le esigenze dei cittadini e valorizzare le risorse civiche della comunità in un'ottica di sussidiarietà.

Di seguito sono presentate sinteticamente le principali attività realizzate nel Quartiere San Donato. I progetti descritti sono riconducibili ai vari ambiti di intervento che sono stati precedentemente descritti nella parte terza del documento (socio-assistenziale; socio-educativo; culturale, sportivo e ricreativo). Alcuni dei progetti riportati, naturalmente, hanno un carattere più trasversale, ovvero sono riconducibili a più di un ambito; altri ancora hanno natura peculiare essendo stati realizzati con l'intento della valorizzazione del territorio.

Vacanze in città

L'iniziativa Vacanze in Città nasce come proposta di servizio estivo per anziani con diverso grado di autosufficienza in carico al Servizio Sociale del Quartiere San Donato; fin dalle sue origini si è caratterizzata come opportunità di incontro, socializzazione e coinvolgimento in attività di animazione, adeguatamente supportata da personale professionalmente preparato e da volontari motivati. L'esperienza sperimentale realizzata presso la sede del Centro Anziani Pilastro è divenuta servizio stabile dal 1993, potendo contare sulla collaborazione dei Centri Sociali Anziani del territorio e di Auser.

L'iniziativa ha registrato negli anni una richiesta di partecipazione molto significativa (nel 2010 si sono iscritti 44 anziani per un totale di 84 presenze suddivise nei quattro turni) e un elevato livello di gradimento. Le modalità di realizzazione si sono progressivamente consolidate nella formula del soggiorno semi-residenziale organizzato sulla base di turni di due settimane.

Vacanze in Città è dunque un'esperienza estiva da realizzarsi nel contesto di vita dell'anziano. Essa si pone come obiettivo centrale quello di contrastare l'accentuarsi del rischio di isolamento fisico e mentale della popolazione anziana durante il periodo estivo. Rappresenta un tentativo di risposta ai disagi della solitudine e ai bisogni di sostegno e socializzazione. La proposta cerca di orientarsi verso attività che favoriscano la conoscenza reciproca, la partecipazione e permettano contatti positivi e autentici. L'attenzione è rivolta alla creazione di un clima comunicativo che riconosca e valorizzi l'apporto di ogni persona considerata nella sua globalità, nell'intreccio di dimensioni fisiche, psichiche, emotive e relazionali. La caratteristica della semiresidenzialità favorisce una programmazione lineare delle giornate e di ciascun turno delineando un percorso che diviene significativo per il gruppo nel suo complesso e che, nello stesso tempo, può essere specifico e originale per ognuno.

Vacanze in Città si propone come luogo in cui è possibile sperimentare un rapporto costruttivo con altri anziani e con le figure di riferimento: assistenti di base e volontari. La relazione di aiuto si pone come spazio di incontro emotivo, affettivo e operativo che si sviluppa nel corso di un breve cammino: ogni giorno vuole essere un invito all'apertura, alla conoscenza e alla relazione in un

contesto di attenzione, rispetto delle difficoltà e valorizzazione delle potenzialità.

Dal 2010 il Quartiere San Donato cura la progettazione tecnica e l'individuazione dei partecipanti, delegando all'ASP Giovanni XXIII gli aspetti amministrativi, il coordinamento e l'organizzazione delle attività in collaborazione con CADIAI, che provvede all'assistenza di base, e con i Centri Sociali che mettono a disposizione risorse economiche e la struttura; l'associazione AUSER rende disponibili i volontari.

A partire dalla prima edizione dell'iniziativa non sempre è stata individuata una sede stabile ma sono stati utilizzati, negli anni, spazi diversi, scelti in base alle disponibilità presenti sul territorio purché con alcune caratteristiche ambientali fondamentali: spazi interni ampi e il più possibile privi di barriere architettoniche, disponibilità di ambienti diversi da destinare alle attività principali (attività ricreative, manuali e ludiche, sala da pranzo, sala riposo); presenza di un area verde fruibile, sufficientemente ampia e ombreggiata.

Il raggiungimento degli obiettivi viene perseguito attraverso la proposta di molteplici attività che tengano conto delle esperienze condotte negli anni precedenti e degli interessi espressi dagli anziani. Dunque, si tratta di attività capaci di attivare la memoria, l'attenzione e l'esercizio mentale, di favorire l'autonomia motoria e la manualità, di stimolare la socializzazione. Esse sono:

- attività socio culturali tendenti a valorizzare il desiderio di informazione, la discussione su temi di attualità, il soddisfacimento di interessi e curiosità, stimolano la comunicazione, la possibilità di ricordare e trasmettere agli altri i propri ricordi, di ampliare gli argomenti, di approfondire i contenuti, promuovendo l'esercizio della memoria, delle capacità percettive, dell'attenzione, del linguaggio;
- attività ricreative (giochi di gruppo, feste, gite, ascolto della musica, canto, ecc.), la cui programmazione è effettuata facendo ricorso a figure esterne che vengono reperite dal Coordinatore/Animatore dell'iniziativa;
- attività manuali-creative che stimolano abilità e creatività e divengono occasione per riassaporare il gusto per ciò che si fa, stimolando la comprensione e la conoscenza, favorendo la socializzazione, la relazione e la coesione del gruppo;
- attività motorie da realizzarsi attraverso la collaborazione di associazioni sportive operanti nel Quartiere.

E' prevista l'attivazione di un servizio di trasporto garantito a tutte le persone che non sono in grado di raggiungere la sede dell'iniziativa in modo autonomo. Durante gli spostamenti è garantita sul mezzo la presenza di una figura (assistente di base o volontario) con funzioni di aiuto e accompagnamento.

Viene inoltre fornito un servizio mensa per i pasti che vengono consumati nell'orario di svolgimento delle attività (pranzo e merenda).

Non perdiamoci di vista

Questo progetto è nato, qualche anno dopo, per dare continuità, sia pure con modalità ridotte, all'iniziativa Vacanze in Città. Lo scopo è quello di proporre momenti di socializzazione attraverso iniziative allargate a gruppi di anziani per migliorarne la qualità di vita, intesa come benessere psicofisico, sociale e relazionale, per potenziare e rendere permanenti le iniziative di socializzazione già esistenti, a sostegno delle condizioni di vita di anziani autosufficienti e parzialmente autosufficienti che sperimentano precise

condizioni di solitudine, di abbandono e di isolamento e che, grazie agli interventi previsti, possono ricostruire una rete di relazioni sociali e riprendere così un ruolo significativo ed una valida prospettiva di esistenza.

Destinatari del progetto sono gli anziani seguiti dal Servizio Sociale del Quartiere. Il Quartiere ha curato la parte tecnico/progettuale e l'individuazione dei partecipanti. L'aspetto organizzativo ed il coordinamento delle attività è stato gestito dall'ASP Giovanni XXIII.

Il progetto si è svolto principalmente in novembre/dicembre ed in primavera. Su esplicita richiesta dei partecipanti, si è privilegiato uno spazio fisso di ritrovo (presso il Centro Sociale del Pilastro), dove vengono organizzate attività che rispondano ad interessi e curiosità dei partecipanti, che stimolino l'incontro e la comunicazione, che favoriscano il divertimento, lo svago e l'attività culturale. I risultati ottenuti sono pari alle attese. Le persone anziane sono infatti generalmente stimolate alle relazioni interpersonali, alla cura della propria persona e mostrano un elevato gradimento dell'iniziativa.

La finestra sul cortile

Il progetto è stato promosso dall'AUSER che ha fruito per la fase di avvio di un apposito finanziamento regionale. Si è concretamente realizzato individuando, in collaborazione con il Servizio Sociale del Quartiere, un gruppo di persone anziane a cui è stata proposta la partecipazione ad attività periodiche di socializzazione (normalmente momenti di incontro che si tengono presso il Centro Sociale Italicus). L'obiettivo principale del progetto è quello di favorire il mantenimento a domicilio di anziani soli sviluppando azioni che consentano loro di uscire di casa inserendosi in attività pratiche e di socializzazione e costruendo intorno a loro un sistema di relazioni stabili.

Il progetto è stato condotto da AUSER, in collaborazione con il Centro Sociale Italicus che ospita nei suoi locali l'iniziativa. Il SST del Quartiere collabora segnalando nominativi di persone interessate all'esperienza.

Progetti di aiuto e sostegno alle fasce deboli del Quartiere

L'iniziativa consiste nella realizzazione di attività ricreative, assistenziali e di socializzazione volte al coinvolgimento ed inserimento sociale. All'iniziativa collaborano l'associazione Gruppo Volontariato Sociale insieme agli operatori delle cooperative sociali che hanno in affidamento la gestione dei "Gruppi Famiglia", gli operatori del Servizio Disabili Adulti dell' AUSL di Bologna, che hanno in carico e che inseriranno alcuni utenti nelle attività previste.

I destinatari degli interventi sono le persone bisognose di aiuto e/o in situazione di disagio sociale e/o disabili. Durante tutto l'anno si svolgono le seguenti attività:

- lezioni di balli di gruppo latino-americani, lezioni di ballo popolare;
- passeggiate nei parchi del Quartiere;
- attività che mirano ad un coinvolgimento sociale delle persone residenti nelle zone frequentate dal gruppo;
- momenti di relazioni interpersonali e di socializzazione dei singoli appartenenti G.V.S.;

Progetto Adolescenti

Il progetto, rivolto agli adolescenti, nasce dall'esigenza di consolidare e dare continuità al sistema degli interventi messi in atto precedentemente sul fronte extrascolastico, dell'aggregazione e della relazione. Il progetto si sviluppa con diversi propositi:

- ricreare progetti di strada e/o mobili, in grado anche di fronteggiare criticità e conflitti di convivenza;
- sviluppare gli interventi per i ragazzi, attraverso la qualificazione dei gruppi socio-educativi e dei centri di aggregazione;
- valorizzarli, con l'obiettivo di migliorare la loro qualità e creare un gruppo operativo per il successo scolastico, integrato con le istituzioni scolastiche e i servizi territoriali;
- definire accordi con la Provincia di Bologna (assessorato Formazione Professionale), le cooperative sociali, le associazioni di categoria professionale più disponibili a creare rete per l'accesso al mondo del lavoro, per affrontare alcune delle criticità connesse ai percorsi formativi e, nel caso degli stranieri, percorsi concreti con il raggiungimento della maggiore età;
- potenziare le sinergie informative, di sistema, di coprogettazione, sia a livello centrale sia di zona;
- aiutare la comunità a riappropriarsi di quanto ha in parte delegato ad altri, cioè di luoghi, relazioni tra persone in età differenti, in particolare ritrovando i significati comuni che consentono la convivenza tra adolescenti, gli adulti e le famiglie, sperimentando percorsi ed ipotesi a partire dall'analisi delle migliori pratiche esistenti.

I soggetti coinvolti nell'iniziativa sono il Quartiere, in particolare il servizio educativo professionale, ARCI, ENAIP, Coop Società Dolce, CoopAttività Sociali, Asp Irides, Istituti scolastici comprensivi X e XI del Quartiere San Donato. Il Progetto Adolescenti si attua attraverso strumenti quali convenzioni, protocolli di intesa, tavoli di coordinamento tecnico-istituzionale e tavoli operativi. Il lavoro diretto con gli adolescenti si svolge in genere dal lunedì al sabato pomeriggio (estate compresa), con alcuni eventi/appuntamenti nel fine settimana. Le articolazioni sono contestualizzate in ogni specifico progetto a seconda della zona e della fascia di età di ragazzi coinvolti.

Il progetto include anche l'attività di Educativa di strada allo scopo di prevenire fenomeni di disagio sociale diffusi ed intervenire in specifiche situazioni di conflitto tra un gruppo di adolescenti e i cittadini residenti e gestire i conflitti inter-generazionali fra adolescenti e abitanti in un'ottica coevolutiva. Gli educatori entrano in contatto diretto con i gruppi presenti sul territorio di tutto il Quartiere San Donato, nei loro luoghi abituali di ritrovo, nei parchi, nelle vie e nelle piazze della zona. Il coinvolgimento diretto dei ragazzi consente di realizzare nel tempo attività ed iniziative che rendono visibili e consolidano le loro competenze in ambito artistico, culturale o sportivo, orientandoli ai servizi della rete, sperimentando attività di prevenzione del disagio, emarginazione e devianza. Il risultato è stato significativo sia in termini di contatti con i gruppi incontrati, sia di gestione di una situazione di conflitto specifica tra un gruppo e adulti residenti, sia infine in termini di capacità di contattare la rete delle risorse esistenti e connettersi positivamente ad esse. La flessibilità di questa tipologia di intervento risulta essere interessante per il potenziale di gestione di situazioni eterogenee legate alla presenza di gruppi di adolescenti, talvolta anche in situazione di difficile convivenza con adulti residenti del territorio.

Il Quartiere attua una regia nella fase di programmazione, gestione e verifica degli interventi attraverso la sua struttura tecnica.

Promozione di successo scolastico, formativo e occupabilità

Realizzazione di attività di orientamento scolastico rivolto a preadolescenti ed adolescenti, insegnanti e genitori. Sono stati realizzati interventi per favorire il superamento della dispersione scolastica. E' stato promosso lo sviluppo di buone prassi di collaborazione fra servizi socio-educativi territoriali e scuole. Sono state attivate 38 Borse Lavoro (11 per minori, 4 per neomaggiorenni, 23 per genitori) e stage formativi in collaborazione con CoopAS per il progetto di Tirocini formativi (6 tirocini). E' stata realizzata la formazione degli educatori con il Servizio provinciale per acquisire competenze di orientamento scolastico nella scuola media e di riorientamento nel primo biennio delle superiori. E' stata effettuata la partecipazione al Progetto provinciale GECO per l'orientamento in collaborazione con enti di formazione Cefal e Fomal per progetti antidispersione. Si è collaborato al Progetto Ricongiungimenti Familiari per l'inserimento scolastico di minori stranieri.

Lavorare con la comunità

Il progetto prevede:

- la promozione dell'incontro fra le diverse attività rivolte alla fascia di età 0-18 anni, promosse dal Servizio educativo-scolastico nelle sue diverse articolazioni (area pedagogica e area educativa);
- l'avvio di rapporti maggiormente strutturati e organizzati fra educatori e scuole del territorio (primarie e secondarie di 1° grado);
- il potenziamento, anche attraverso l'Educativa di strada ed i Tavoli di Coordinamento, delle relazioni con i soggetti individuali o associati più attivi nelle comunità territoriali (centri, circoli, commercianti, anziani, orti, ecc.), per affrontare in una logica di territorio e comunità le diverse problematiche;
- il consolidamento della rete di relazioni con tutti i soggetti della società civile territoriale per operare in ottica di lavoro di comunità.

Nel 2010 si è realizzata una collaborazione con l'associazione Laminarie per attività e laboratori nell'ambito del teatro DOM; una collaborazione per l'organizzazione dell'evento del 12 giugno 2011 al Pilastro con l'associazione Amarò Ternipe; la partecipazione allo scambio fra ragazzi con l'associazione Centrum West di Bruxelles; la partecipazione al progetto di cooperazione internazionale Para Jovens con l'ufficio Relazioni internazionali; la partecipazione al Progetto Bimbo Point rivolto a mamme e neonati.

Il buono e il bello del cibo

Si tratta di un seminario di educazione alimentare e nutrizione. Il percorso di incontri gratuiti nelle scuole dell'infanzia del Quartiere San Donato è stato organizzato da TING. Aperto ai genitori di bambini che frequentano le scuole materne nel Quartiere San Donato, il programma ha lo scopo di sensibilizzare le famiglie ad una corretta alimentazione attraverso informazioni sul significato dei nutrienti di base, al riconoscimento dei cibi sani e a basso indice glicemico e all'aiuto dei bambini affinché sostituiscano i cibi ad elevato contenuto di grassi e zuccheri aggiunti con cibi sani, ad un corretto schema alimentare da offrire ai bambini. Il progetto si è rivolto alle 4 scuole dell'infanzia comunali del Quartiere.

Fattoria didattica City Farm

La "Fattoria degli animali", un'esperienza che pare avere in Italia due soli esempi simili a Torino e nella provincia di Roma, inaugurata nel maggio 2009, ha proseguito la sua attività nel corso di tutto il 2010.

Il Centro, pensato per scuole, bambini e famiglie, consente di vivere in maniera gioiosa e conviviale l'esperienza del contatto con la natura pur rimanendo in ambito cittadino. In particolare, per le scuole sono stati organizzati percorsi didattici volti ad approfondire, attraverso attività espressive e creative, aspetti inerenti gli animali e la loro vita; i percorsi sono diversificati per fasce d'età: nidi d'infanzia, scuole dell'infanzia e scuole primarie. Gli animali della City Farm (Fattoria Urbana) sono conigli, galline, oche, anatre, caprette, pecore, una cavallina, un asino e una mucca, oltre ad una colonia felina con circa 30 gatti.

Nella City Farm è inoltre proposta l'attività degli orti didattici che ha l'obiettivo di rendere partecipi i bambini delle scuole alla realizzazione di un orto biologico, seguendolo in tutte le sue fasi: preparazione del terreno, semina dei vari ortaggi, messa a dimora di piantine, controllo della crescita, manutenzione del terreno e raccolta. Il completamento del progetto prevede la costruzione della struttura di accoglienza per visite di scolaresche e gruppi in genere.

Progetto di riqualificazione urbana dell'area di via Gandusio 6-8-10 (condomini ERP)

L'obiettivo principale del progetto è quello di ampliare le possibilità di attività ricreative, sportive, educative e culturali in un'area ad alta problematicità sociale. Per far questo si intende sia procedere ad una riqualificazione di tipo urbanistico sia allo sviluppo di una rete di associazioni che realizzino iniziative negli ambiti di cui sopra rivolte ad un target eterogeneo per età e provenienza.

Nel corso 2010 vi è stata una fase di sensibilizzazione e motivazione degli attori poi coinvolti nel progetto.

Tavolo di progettazione partecipata di iniziative socio-culturali : Il centro di San Donato in una Piazza

Il Tavolo, nel 2010 alla seconda edizione, è uno strumento che ha l'obiettivo principale di creare una rete composta dalle associazioni del territorio spronandole ad uscire dall'autoreferenzialità che spesso le contraddistingue, riuscendo al contempo ad ottimizzarne le risorse nel rispetto e nella valorizzazione delle specificità.

Nel 2010 il Tavolo (composto da una ventina di associazioni: ANPI, Fotoviva, Tavola delle donne per non subire violenza, Youkali, Mikrokosmos, ACABAS, AFB Associazione Fascia Boscata, CVS Centro Volontariato Sociale, Laminarie, Teatrinoaduepollici, Club22, Oltre..., Caravanserraglio, Società di danza, Donne in movimento, Link Associated, Circolo la Fattoria, Ancescao, Casalone Rock Club) si pone l'obiettivo di elaborare un progetto articolato in tre ambiti di intervento: storico-sociale, culturale, ambientale. Il Quartiere, oltre a svolgere funzioni di indirizzo, controllo e regia del Tavolo, si occupa di reperire le risorse necessarie per la realizzazione del progetto presentandolo a possibili sponsor.

Le attività previste dal Progetto "Il Centro di San Donato in una Piazza" hanno riguardato la realizzazione di iniziative volte prevalentemente ad animare la nuova piazza/giardino di via Garavaglia per renderla un elemento centrale del territorio, un luogo significativo di socializzazione per gli abitanti.

Festa dello Sport - 6° edizione

Alla manifestazione, che si svolge di norma alla fine dell'anno sportivo, partecipano numerose associazioni sportive del Quartiere; il fine è la promozione delle attività sportive nel territorio, oltre alla conoscenza degli impianti sportivi da parte degli abitanti. Il Quartiere svolge attività di promozione informativa dell'iniziativa, di supporto nelle pratiche amministrative necessarie alla manifestazione e concede gratuitamente gli impianti sportivi destinati a tale manifestazione, dietro specifica richiesta.

La Festa dello sport 2010 si è svolta nell'impianto denominato Centro sportivo Pilastro (via Pirandello 11-19) dal 28 maggio al 02 giugno. Oltre al supporto alle associazioni, il Quartiere, con le risorse disponibili dell'ufficio Sport, ha reperito anche i premi per gli atleti e le associazioni che hanno raggiunto risultati di eccellenza.

La realizzazione del parco della Fascia Boscata

All'inizio dell'estate 2010 viene inaugurato il parco della Fascia Boscata di San Donnino portando a compimento un percorso di progettazione partecipata avviato nel 2006 con il "Laboratorio Partecipato di progettazione della Fascia Boscata di San Donnino". Il progetto, data anche la complessità della situazione emersa, ha visto la partecipazione di numerosi soggetti tra cui il Quartiere, il Comune, l'istituzione Villa Ghigi, singoli cittadini ed un comitato di cittadini poi costituitosi nell'Associazione Fascia Boscata.

Il disegno complessivo dell'area verde si articola in vari settori, destinati a specifiche funzioni e con differente valenza paesaggistica e ambientale, che nell'insieme cercano di interpretare in modo organico ed equilibrato le numerose richieste e i suggerimenti emersi nel corso del Laboratorio di Quartiere. I percorsi ricalcano in parte il sedime di quelli esistenti, o seguono la trama della partizione agricola ancora leggibile. In altri casi si sviluppano liberamente per la connessione delle varie aree tematiche. Gli accessi al parco sono Viale Europa e Via San Donato (quello su via San Donato è ben caratterizzato dall'insegna del parco).

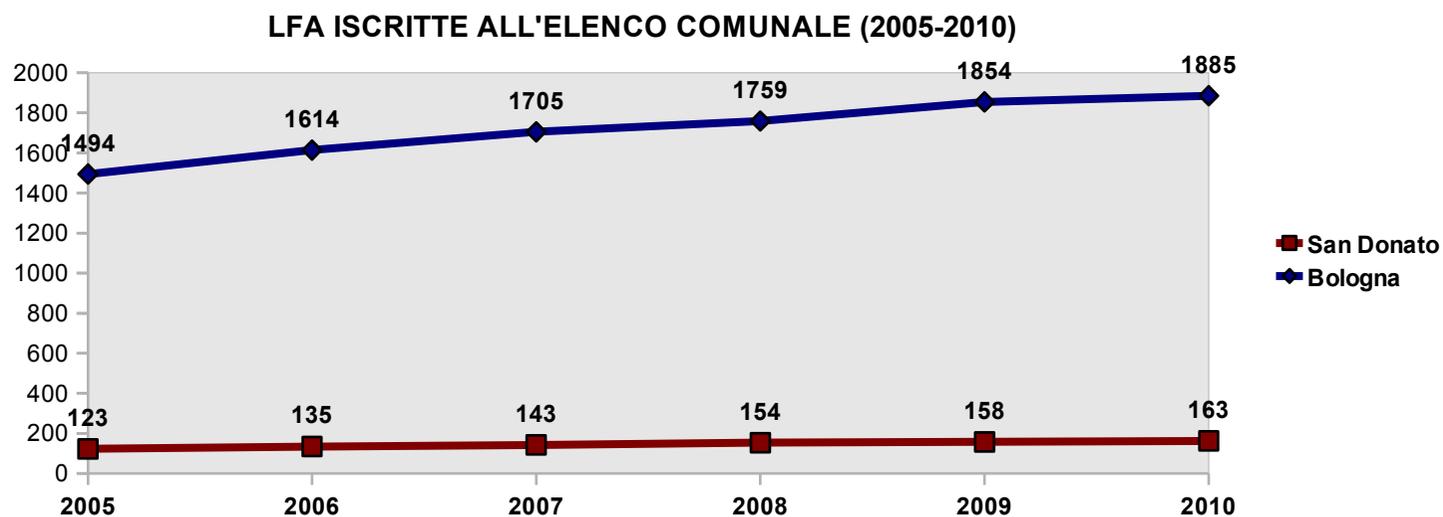
Per definire le principali dinamiche di utilizzo del parco sono stati individuati spazi attrezzati articolati in modo da sostenere attività di svago e relax aperte alle persone di ogni età. Il verde caratterizza i diversi settori del parco e le sue specifiche funzioni, in senso paesaggistico, ornamentale, ecologico e testimoniale; le specie vegetali di nuovo impianto sono alberi e arbusti autoctoni.

Nel parco sono presenti percorsi pedonali che lo attraversano e che conducono a piazzole di sosta tematiche con pergolati per attività *open-air*, ad un pontile, ad un *playground* per attività sportive con gradinate in terra, ad un'area giochi per bambini ed infine alla piazza che funge da collegamento dei diversi sentieri. Vi è anche un percorso ciclabile che affianca il tracciato pedonale principale del Parco. Altri elementi rilevanti sono: lo spazio dedicato al chiosco ristoro, l'orto didattico (recintato e dotato di casetta ripostiglio per gli attrezzi) riservato alle attività con le scuole e, di fondamentale importanza, il padiglione in legno per la sede dell'associazione che gestirà il parco e che costituirà un luogo di ritrovo e di attività ricreative e un presidio per il parco stesso.

4.3.2. Le associazioni del territorio

In questa sezione si cerca di dare una rappresentazione dell'associazionismo nel Quartiere San Donato, utilizzando dati sia quantitativi sia qualitativi. In particolare, viene analizzata la presenza delle associazioni sul territorio (in termini di numero e attività esercitata) e viene delineato il rapporto tra il Quartiere (inteso come ente istituzionale) e le associazioni stesse.

Nel grafico sottostante, innanzitutto, sono illustrati i dati relativi al numero di associazioni iscritte all'elenco comunale delle Libere Forme Associative (LFA); in particolare, è mostrato l'andamento storico del numero di LFA sia per Bologna sia per il Quartiere San Donato (intendendo le LFA iscritte all'elenco e aventi sede operativa nel Quartiere San Donato). Al 31 dicembre 2010, le associazioni nel Quartiere erano 163, ovvero 40 unità in più rispetto al 2005 (+ 33%); la crescita nell'intero Comune, nello stesso periodo di riferimento, si è attestata al 26%.

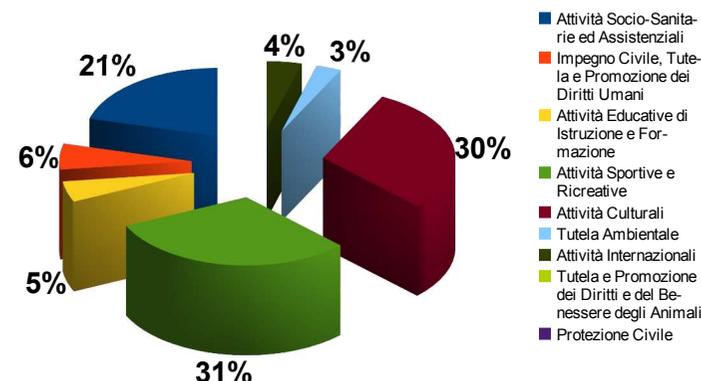


Il regolamento vigente sulle libere forme associative richiede alle associazioni che intendono iscriversi all'elenco comunale di segnalare l'ambito in cui operano; nel caso di iscrizione a più sezioni tematiche, si richiede alla stessa associazione di indicare la sezione tematica prevalente.

La tabella che segue illustra le varie sezioni tematiche cui le associazioni del Quartiere San Donato appartengono. Come si può notare dal grafico, buona parte delle associazioni opera in campo sportivo e ricreativo (31% nel 2010), culturale (30%) e socio-sanitario (21%).

QUARTIERE SAN DONATO: LFA ISCRITTE PER SEZIONE TEMATICA (2005-2010)						
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Attività Socio-Sanitarie ed Assistenziali	30	32	31	34	34	34
Impegno Civile, Tutela e Promozione dei Diritti Umani	3	7	9	9	7	10
Attività Educative di Istruzione e Formazione	5	5	5	6	8	8
Attività Sportive e Ricreative	42	46	49	49	50	50
Attività Culturali	32	34	38	44	47	49
Tutela Ambientale	4	5	5	5	5	5
Attività Internazionali	7	6	6	7	7	7
Tutela e Promozione dei Diritti e del Benessere degli Animali	0	0	0	0	0	0
Protezione Civile	0	0	0	0	0	0
Totale	123	135	143	154	158	163

**QUARTIERE SAN DONATO:
LFA ISCRITTE PER SEZIONE TEMATICA (2010)**



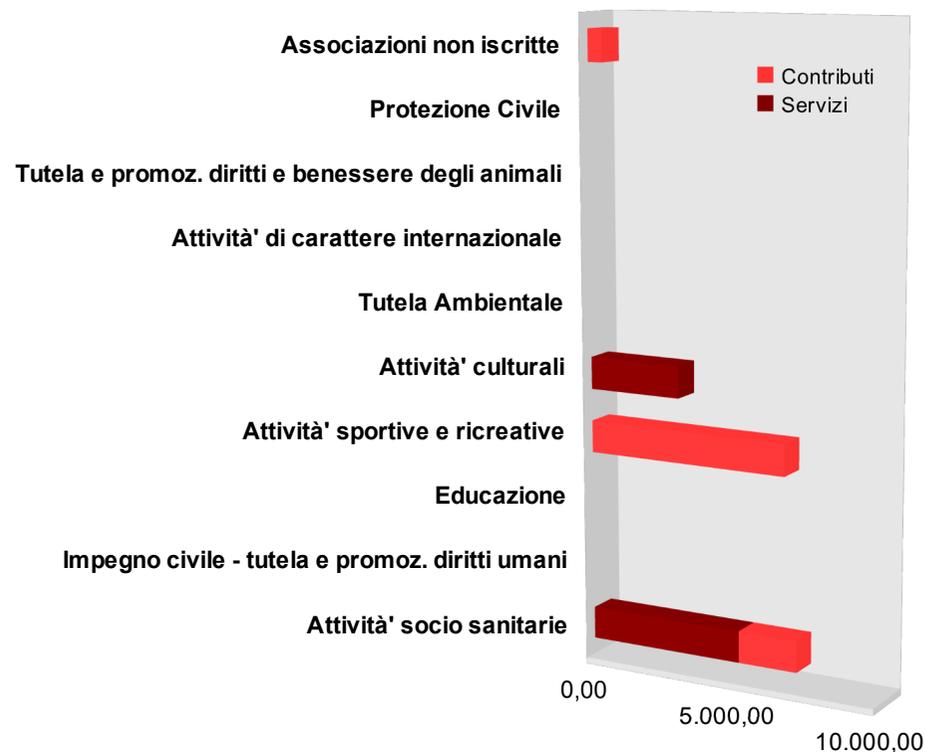
Mentre quanto evidenziato finora è servito a descrivere il territorio in relazione alla presenza di associazioni, quanto segue mira a ricostruire l'operato del Quartiere nei confronti dell'associazionismo.

La figura mostra le risorse erogate⁴ dal Quartiere alle associazioni, sia sotto forma di contributi sia sotto forma di corrispettivo per servizio. Nel complesso, il Quartiere ha erogato risorse per un totale di 17.556,30 euro, il 53% come contributo e il 47% sotto forma di corrispettivo per servizio. Come si può notare, la maggior parte delle risorse è stata destinata alle associazioni socio-sanitarie (7.198 euro, il 41% del totale erogato) e sportive-ricreative (6.757 euro, il 38% del totale erogato).

QUARTIERE SAN DONATO: RISORSE EROGATE ALLE LFA ISCRITTE E LFA NON ISCRITTE (2010)

QUARTIERE SAN DONATO: RISORSE EROGATE ALLE LFA ISCRITTE E LFA NON ISCRITTE SOTTO FORMA DI SERVIZIO E CONTRIBUTO (2010)

	Servizi	Contributi	Totale
Attività' socio sanitarie	5.198,42	2.000,00	7.198,42
Impegno civile - tutela e promoz. diritti umani	0,00	0,00	0,00
Educazione	0,00	0,00	0,00
Attività' sportive e ricreative	0,00	6.757,88	6.757,88
Attività' culturali	3.100,00	0,00	3.100,00
Tutela Ambientale	0,00	0,00	0,00
Attività' di carattere internazionale	0,00	0,00	0,00
Tutela e promoz. diritti e benessere degli animali	0,00	0,00	0,00
Protezione Civile	0,00	0,00	0,00
Associazioni non iscritte	0,00	500,00	0,00
Totale	8.298,42	9.257,88	17.556,30



⁴Per risorse erogate si intendono le risorse effettivamente pagate nel 2010 alle associazioni che hanno collaborato e cooperato con il Quartiere e non le risorse assegnate poiché l'impegno finanziario che le assegna può essere liquidato in periodi diversi rispetto all'anno di competenza.

4.4.2. Gli immobili gestiti dal Quartiere e i centri socio-ricreativi culturali

IMMOBILI GESTITI DAL QUARTIERE SAN DONATO NEL 2010			
RAGIONE SOCIALE ASSOCIAZIONE	ATTIVITA'	INDIRIZZO	SUPERFICIE
CIRCOLO LA FATTORIA EX CULTURALE PILASTRO	Promozione diritto alla cultura, all'educazione e ad un impiego più razionale del tempo libero	VIA LUIGI PIRANDELLO 5-6	674,60
ASS.NE VECCHIO SON	Promozione culturale musicale, con l'intento di operare nei settori della comunicazione, promuovere la conoscenza della musica in tutte le sue forme espressive.	VIA SACCO 14	658,54
ASS.NE CIRCOLO GHINELLI (*)	Attività e ricreative per favorire l'aggregazione giovanile in particolare: podismo, calcio, ginnastica e ginnastica di mantenimento, danza, tennis, calcetto.	VIA S.DONATO 149	201,00
ASS.NE CIRCOLO IL CASALONE (*)	Sviluppo della vita comunitaria mediante l'organizzazione delle attività sociali, culturali, ricreative e sportive.	VIA S.DONATO 149	353,00
ASS.NE EUROPEA "CELESTE GROUP" (*)	Promozione sportiva – solidarietà- cultura	VIA S.DONATO 149	86,00
ASS.NE SIRENA PROJECT (**)	Promozione integrazione sociale disabili e altre diversità emarginate; corsi di musica per disabili, per bambini; gestione sale-prova per disabili e non; corsi di danza; gruppi di auto-aiuto famiglie miste;	VIA CASINI 3	45,00
CENTRO VOLONTARIATO SOCIALE	Iniziative per giovani in difficoltà; laboratori di falegnameria, elettricista, ceramica.	VIA PANZINI 1	367,65
ASS.NE CULTURALE MOUSIKE'	Promozione e diffusione della cultura italiana in tutte le sue manifestazioni artistiche e di spettacolo; corsi di danza per bambini e per ragazzi, partecipazione a rassegne e realizzazione saggi.	VIA PANZINI 1	488,30
ASS.NE SOCIETA' SPORTIVA SERENA 80	Partecipazione a campionati di calcio CSI e UISP - campionati di pallacanestro a livello amatori UISP, tornei di tennis, pallavolo. iniziative culturali e concerti musicali presso il parco Cavallazzi.	VIA TORRETTA 1	102,00
CIRCOLO ARCI GUERNELLI	Lotta all'esclusione sociale, culturale e civile, promozione dell'educazione alla solidarietà, attività culturali e sportive	VIA GANDUSIO 6	1.015,27
ASS.NE FOTOVIVA	Promozione, diffusione e tutela della cultura fotografica e dell'immagine	VIA S.DONATO 68	187,00
ASS.NE LAMINARIE	Ricerche di studio nell'ambito del teatro contemporaneo.	VIA PANZINI 1	590,60

(*) dal 03/05/2010 in R.T.A. ASS.CIRCOLO IL CASALONE- ASS. CIRCOLO GHINELLI - ASS.NE EUROPEA "CELESTE GROUP" - ASS.SOFOS con pagam. Canone €. 10.023,24 (Canone Mercato intera struttura €. 50.116,00)

(**) LOCALI OCCUPATI SENZA TITOLO DA RICONSEGNARE AL SETTORE PATRIMONIO

Fonte: Settore Patrimonio

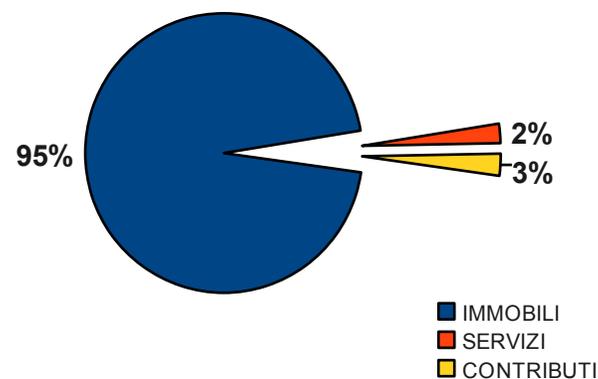
Nella tabella precedente è illustrato il patrimonio immobiliare gestito dal Quartiere nel 2010. Il Quartiere, a sua volta, mette questi spazi a disposizione delle associazioni, affinché possano svolgervi le loro attività.

Per ogni associazione che ha usufruito di un immobile, nella tabella viene indicata l'attività della medesima, l'indirizzo e la superficie dell'immobile concesso.

Gli immobili concessi rappresentano un'altra forma di sostegno ("contributo figurativo") che il Quartiere dà alle associazioni. Questo tipo di contributo fa riferimento all'uso di immobili nella forma gratuita o a parziale copertura del canone di mercato. Il contributo figurativo ammonta nel 2010 a 349.048,25 euro.

In questa sezione sono indicati anche in centri socio-ricreativi culturali poiché costituiscono una realtà sociale, comunitaria e relazionale importante.

SOSTEGNO ALLA SUSSIDIARIETA': DISTRIBUZIONE % DELLE RISORSE EROGATE



CENTRI SOCIO-RICREATIVI CULTURALI

RAGIONE SOCIALE ASSOCIAZIONE	INDIRIZZO
NELLO FRASSINETTI	Via Andreini 18
PILASTRO	Via Dino Campana 4
ITALICUS	Via Sacco 16

Conclusioni

Il bilancio sociale vuole rappresentare una frontiera di innovazione nella comunicazione pubblica.

Rappresenta il veicolo attraverso il quale le Amministrazioni possono comunicare ai propri interlocutori gli impatti prodotti dalle proprie scelte politiche e gestionali sulla qualità della vita all'interno della propria comunità. Costituisce, per le Amministrazioni Pubbliche, un potente strumento di comunicazione bidirezionale con i propri cittadini e *stakeholders*, favorendo, da un lato, la trasparenza dell'agire amministrativo e sollecitando, dall'altro, la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.

Proprio in relazione a questo, si indicano le possibili linee di sviluppo metodologico del processo di rendicontazione sociale e più in generale dell'attività dei Quartieri:

- il bilancio sociale da strumento di rendicontazione di quello che "ha fatto l'Amministrazione" deve diventare sempre di più lo strumento che racconta quello che l'Amministrazione, le associazioni e i cittadini hanno realizzato insieme. Per realizzare tale obiettivo si possono sperimentare nuove modalità di coinvolgimento dei principali interlocutori sia in fase di programmazione di servizi/attività che in fase di loro realizzazione;
- il processo di rendicontazione sociale di Quartiere può diventare uno strumento di verifica della qualità dei servizi, in termini di rilevazione e misurazione dei nuovi bisogni dei cittadini e della loro soddisfazione.

Infine, se da un lato occorre migliorare la comunicazione e il coinvolgimento dei cittadini, dall'altro occorre garantire un maggior allineamento – flusso informativo – tra gli strumenti di rendicontazione sociale e gli strumenti istituzionali di programmazione e controllo del Comune.

